N. 294 — Domenica 23 Ottobre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 23 Ottobre — N. 294

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Bocca Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 24 8 non
Estero — qualunque destinazione 72 36 6 50
aggiungendo, fino ai Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

UN SUCCESSO DIPLOMATICO DELL'ITALIA.

(Nostra corrispondenza particolare).

Vienna, 21 ottobre.

(Y.) — Ebbi in questi giorni un colloquio con un diplomatico russo, qui di passaggio, e che conobbi anni or sono a Belgrado, all'epoca del colpo di Stato di re Alessandro, con cui si sottrasse alla tutela dei reggenti Ristic e Belimarkovic.

Ricevuto all'*Hôtel Sacher*, ove era sceso il distinto diplomatico mi accolse assai cortesemente.

La questione orientale mi fornì l'argomento a questo colloquio, che l'egregia personalità diplomatica si compiacque di accordarmi.

Ritengo sia opportuno di riferirvi le comunicazioni fattemi in questione.

« Non intendo punto di esagerare — così cominciò il mio interlocutore — ad asserire che la soluzione della questione orientale, nel senso del diritto e della giustizia, sia stata consegnita ad opera esclusiva della diplomazia italiana, è certo però che il concorso del Gabinetto italiano fu prezioso e decisivo nella soluzione della questione, imperocchè l'Italia, accompagnandosi alle tre Potenze protettrici, venne a turbare l'equilibrio di forze tra i due aggruppamenti delle grandi Potenze, che si erano venuti formando appunto intorno alla questione orientale.

« Ove l'Italia infatti, anzichè unirsi alle tre Potenze protettrici, avesse costantemente seguiti i criteri delle due alleate e quindi di fronte alla questione orientale la Triplice avesse presentato un complesso omogeneo di principii e di forze, la questione orientale sarebbe forse tuttora insoluta. L'Italia quindi fu un fattore prezioso perchè acceleratrice della soluzione della questione. Col suo concorso l'Italia, prestando nuova forza e prestigio all'aggruppamento delle tre Potenze protettrici, paralizzò in certo modo l'azione ostile delle due Potenze centrali, le quali, pur disapprovando l'azione diplomatica delle Potenze coalizzate in favore dell'autonomia di Creta, non poterono uscire dalla passività, che venne loro imposta dalla coscienza delle loro forze inferiori, nonchè dal timore di inasprire la questione fino al punto di trovarsi di fronte all'antica alleata, cacciando così il cuneo nell'organismo della Triplice, che è un'alleanza a cui Germania ed Austria-Ungheria tuttora si tengono in riflesso al mantenimento della pace.

« I giornali russi, che ebbi occasione di leggere in questi giorni, elogiano con frasi improntate al un sentimento di viva simpatia l'azione della diplomazia italiana nella questione orientale, se nonchè — ben conosco le aspirazioni del giornalismo della mia patria — sembrami che quegli elogi e quelle calde espressioni rivelino più presto, che l'ammirazione per l'azione compiuta dall'Italia, la speranza in quella che sarà per compiere, ritenendo che questo accompagnarsi dell'Italia alla Russia o alla Francia, in opposizione alla Germania e all'Austria-Ungheria, segni un inizio di disgregazione della Triplice.

« Secondo la mia opinione, però, considerato che le due Potenze centrali si mantengono passive di fronte alla questione orientale, che la Porta cede innanzi alla volontà energicamente espressa dalle Potenze collegate, onde queste non avranno da ricorrere a misure coercitive, la questione orientale perde quella sua primitiva fisionomia minacciosa ed è quindi eliminata l'unica causa eventualmente perturbatrice dell'armonia della Triplice.

« Mi consta poi positivamente che alla partecipazione dell'Italia all'azione diplomatica delle Potenze protettrici precedette un lavoro lungo e difficile tra i Gabinetti delle Potenze, cercando naturalmente quelli delle tre Potenze protettrici di attrarre a sè l'Italia, il cui concorso, come vi osservai, veniva a dare il colpo di grazia alla politica dell'opposizione all'autonomia di Creta, mentre le due Potenze centrali tentarono ogni mezzo per tenere l'Italia nuclea di fronte alla questione orientale nell'orbita della Triplice.

« Questo gareggiare tra le Potenze nell'esercitare una forza attrattiva sull'Italia era cominciato già all'epoca del Visconti-Venosta. Il Governo d'Italia si trovò in un bivio penoso, che da una parte le sue tradizioni storiche, il suo passato, quel principio della nazionalità, che fu il fattore possente della sua risurrezione politica, esercitavano il loro potente influsso, spingendola nell'orbita delle Potenze protettrici, mentre d'altra parte i consigli e le cortesie dei Gabinetti delle Potenze alleate, a non deviare pure di fronte alla questione orientale dall'antico ascendio, non potevano non fare alla Consulta una forte impressione.

« Ricorderete infatti che l'Italia fu l'ultima a dichiararsi esplicitamente favorevole all'autonomia di Creta, sostenendola all'eventualità *manu militari*; ora questo ritardo nel decidersi fu ragionato appunto da quel periodo di incertezze e di titubanze, in cui in differenti sensi i Gabinetti cercavano di influire sul Governo italiano.

« Quando però l'onorevole Canevaro assunse il portafoglio degli esteri quel periodo di incertezze cessò, e l'Italia si pronunciò risolutamente per l'autonomia di Candia, poichè l'onorevole Canevaro, nel suo soggiorno nell'isola aveva avuto campo di convincersi che la pacificazione dell'isola non poteva ottenersi se non coll'applicazione rigorosa del programma formulato dalle tre Potenze protettrici.

« Vi dissi che i tre Gabinetti delle Potenze protettrici cercarono d'influire sul Gabinetto italiano, se non che devo pur osservarvi che l'azione del Gabinetto francese fu timida assai, quella della Cancelleria imperiale russa quanto mai cauta, mentre ora dal Gabinetto di Londra che pervenivano alla Consulta le più vive esortazioni.

« Quando il Gabinetto d'Italia aderì recisamente alla politica delle tre Potenze, si può asserire senza esagerazione alcuna che la questione di Creta fu risolta, poichè l'adesione infatti dell'Italia mantenne le due Potenze centrali nella più stretta neutralità e di conseguenza la Porta, nel suo isolamento, intuì che l'antico giuoco delle tergiversazioni non poteva oramai avere alcun successo e contro l'antica consuetudine cedette.

« Non vorrei minimamente urtare i principii politici degli italiani riguardo al triplice accordo, permettetemi soltanto d'osservarvi che se l'Italia nella questione di Creta riportò un vero successo diplomatico, questo successo lo ha dovuto ad una deviazione dalla linea di condotta della Triplice, perchè l'Italia di fronte alla questione orientale si è ispirata alla sua politica tradizionale, riprendendo quel principio nazionale, che offerse al Conte di Cavour la molecola organica per la creazione del regno d'Italia.

« Vi ripeto essere mia ferma convinzione che la Triplice non corre più alcun pericolo, poichè questo della questione orientale è oramai eliminato, se non che posso affermarvi positivamente che se i rapporti dell'Italia colle due Potenze alleate riprendono il loro antico carattere d'intima cordialità, in seguito però all'appoggio dell'Italia nella questione orientale, tanto apprezzato dalla nostra Cancelleria, poichè però venir risolta la questione nel senso desiderato dallo czar, i rapporti dell'Italia colla Russia si sono fatti assai cordiali, e lo czar, che aveva già espresso le sue personali simpatie verso l'Italia all'epoca del matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena, nostrani ora assai grato all'Italia o per il suo concorso nella questione orientale o per quella sollecitudine dimostrata dal Governo italiano nell'accogliere il suo progetto del disarmo, che gli sta tanto a cuore, e per questo reputo un successo diplomatico dell'Italia. »

Il Governo e l'aumento nel prezzo del grano.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,45:

L'*Esercito* conferma che l'ultimo Consiglio dei ministri si è occupato della questione granaria e degli aumenti di prezzo del frumento, che si verificano nei singoli mercati. Aggiunge che, conseguentemente, l'Amministrazione militare continuerà a mettere a disposizione dei Comuni, che ne facciano richiesta, parte del grano del quale dispone, cedendolo a prezzo ragionevolmente limitato e tale da paralizzare la speculazione eccessiva.

Si smentisce che nei magazzini militari, contenenti oltre cinquecentomila quintali di grano, siavene dell'avariato.

Menelik e Ciccodicola.

Il riordinamento dell'esercito coloniale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

La *Tribuna* scrive: « Recenti notizie da Addis-Abeba recano che il capitano Ciccodicola ebbe ultimamente col negus frequenti ed importanti colloqui. Menelik mostra maggiore deferenza verso il nostro rappresentante, che è stato da lui invitato ad accompagnarlo in una prossima spedizione di cui s'ignora, o meglio si cela la destinazione.

« È infondata la notizia che il nostro Governo intenda per ora richiamare in Italia Ciccodicola. È pure falsa la voce che al Ministero della guerra stiansi preparando i quadri per l'invio di nuovi battaglioni in Africa. Invece si sta studiando un nuovo ordinamento dell'esercito coloniale, il quale dovrebbe avere quadri propri, indipendenti da quelli dell'esercito nazionale, una speciale reclutamento ed uno speciale organico ».

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

L'*Esercito* dice che sono fandonie le notizie della ricostituzione di bande indigene e dello ampliamento dei reparti indigeni nell'Eritrea per fronteggiare qualunque eventualità della presente situazione.

Soggiunge che l'on. Martini prima di partire se ne parlò coll'on. Pelloux, ma finora tutto si trova allo stato di studio.

Il ritorno del colonnello Trova.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,25:

Alla Consulta si conferma che è stato deciso che il colonnello Trova, anche per suo desiderio, torni in Italia fra quindici o venti giorni; lo sostituirà nel comando delle truppe dell'Eritrea il colonnello Pecori, che è già stato in Africa lungo tempo.

Pelloux e Giolitti.

Roma, 22, ore 21,40. — La *Tribuna* segnala un colloquio avvenuto stasera fra gli onorevoli Pelloux e Giolitti.

Onorificenze e movimenti nelle Prefetture e nelle Questure.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,5:

I prefetti Gotti di Pavia, Reichlin di Piacenza, Frezzolini di Novara, Arata di Alessandria e Cavassola di Napoli sono stati nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia.

Vennero nominati commendatori nello stesso ordine i prefetti Martelli di Sondrio, Borselli di Catanzaro, Rani di Forlì, Levrat di Rovigo e Ciuffelli di Cagliari, ed il questore di Massa Tavassi.

Ebbero encomi speciali l'avv. Belli, vicespettore di pubblica sicurezza a Torino; l'avvocato Casalicchi, delegato a Torino, ed il signor Dijalio, delegato a Voghera.

Legnazzi, delegato a Novara, è traslocato a Genova; Ronica, delegato a Torino, è traslocato a Biella; Venosta, delegato a Biella, è traslocato a Bardonecchia; Clavarino, delegato a Novara, è traslocato a Domodossola; Bistolfo, delegato a Varallo, è traslocato a Pallanza; Regazzi, da Domodossola è traslocato a Varallo; e Bertola, da Novara è trasferito a Pallanza.

Le interviste con Rudinì a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,40:

A proposito delle interviste con Rudinì a Parigi, l'*Opinione* scrive: « In qualche fugace colloquio che non potè essere evitato, con giornalisti, l'on. Rudinì eliminò ogni apprezzamento e qualsiasi dichiarazione di carattere politico, sia circa le questioni nostre interne, sia circa le questioni internazionali.

Egli evitò qualunque apprezzamento sul Ministero attuale e sul precedente; si limitò a quelle risposte che richiede l'urbanità.

I condannati pei fatti di maggio.

Roma, 22, ore 21,55. — L'*Avanti!* reca stasera alcune notizie intorno ai reclusi; dice non essere vero che siano state fatte concessioni ai condannati dai Tribunali militari: l'unica concessione fatta fu quella d'acquistare dell'estratto di carne in scatole e spendere qualche centesimo di più pel vitto. Le condizioni fisiche dei reclusi sono abbastanza buone, tranne che per don Albertario. Chiesi sta scrivendo un romanzo; don Davide un quaresimale.

Le medaglie pei fatti di maggio.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,45:

L'*Esercito* annunzia la notizia che il colonnello comandante d'un reggimento di fanteria, a nome proprio ed a quello de' suoi ufficiali, abbia rifiutato la proposta della medaglia pei tumulti di maggio.

Notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,25:

L'odierno *Giornale Militare* reca il decreto che modifica le disposizioni pei corsi degli allievi sergenti, prescrivendo che il plotone di quelli della fanteria di linea a Palermo, invece che nel 13° reggimento, si costituisca nel 9°; il plotone di quelli di cavalleria a Saluzzo, si costituisca nel 18° reggimento cavalleria.

Un altro decreto dispone che, per gli esami speciali per l'avanzamento a scelta dei tenenti medici, siano applicate le stesse norme speciali stabilite pei capitani medici, salvo lievi modificazioni.

Il *Giornale Militare* pubblica un decreto relativo al cambio di sede del Comando e delle Direzioni di Sanità e di Commissariato del IV Corpo d'armata, da Piacenza a Genova.

L'*Esercito* assicura che diciotto allievi della Scuola di Modena andranno sergenti nei reggimenti per non aver compiuto il 19° anno di età. Due (Almanino e Primerano) sono già partiti per Pinerolo, essendo destinati alla cavalleria. Il ministro San Marzano ha applicato rigidamente la legge, perchè questa ha mantenuto a 18 anni il limite inferiore dell'età agli allievi che, alla promulgazione della legge, erano già entrati nella scuola.

L'*Esercito* annunzia che il Re ha firmato i seguenti decreti:

Il generale Heusch, comandante la Divisione di Livorno, viene esonerato da tale carica e nominato ispettore generale degli alpini — Ponza di San Martino, aiutante di campo del Re, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Divisione di Livorno — Canera di Salasco, comandante la brigata *Basilicata*, è esonerato da tale comando e nominato aiutante di campo del Re.

Zuccari, colonnello comandante il 4° reggimento lanciari, è promosso tenente-generale e nominato comandante la brigata *Basilicata* — Cauda, colonnello direttore generale delle Leve al Ministero della guerra, è promosso maggior-generale, restando allo stesso ufficio — Sapelli di Capriglio, colonnello incaricato del comando della 10ª brigata di cavalleria, è promosso maggior-generale, rimanendo allo stesso comando.

Una prossima Enciclica papale.

Roma, 22, ore 21,55. — Si annunzia che in occasione della Conferenza anti-anarchica, Leone XIII pubblicherà un'Enciclica sulle sètte; vi raccomanderà ai cattolici di tenersi lontani non solo dalle sètte, ma anche dai subdoli propugnatori del falso socialismo cristiano. Richiamerà all'osservanza dei principî enunciati dall'Enciclica: *Rerum novarum*.

Di che morì Cavallotti secondo il dottor Montenovesi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,20:

Il professore Montenovesi ha diretto una lettera al *Don Chisciotte* per rispondere a quanto disse il professore Bassini durante il processo Macola. Espone i particolari del duello. Dice che vi furono tre assalti. Cavallotti era sempre quello che attaccava, invitando l'avversario, procurando di ferirla con colpi di fondente, che per lo più erano diretti al braccio. Egli manteneva una posizione molto obliqua del corpo, protendendosi in avanti. Al terzo assalto, questa posizione era anche più esagerata, tanto che, con una guardia alta, si spiega come il colpo di punta datogli da Macola avesse potuto avere quella direzione e quel risultato.

Ad ognuno dei tre assalti ne seguì un *alt* per un colpo ch'era di punta, tirato da Macola, cioè il primo al ventre, che però andò a vuoto, il secondo al petto, a destra, ch'ebbe lo stesso risultato, il terzo alla bocca, che fu causa della morte, avvenuta dopo quattro minuti.

La lettera prosegue così: « Lì per lì, al comando: *alt*, tutti due pensi innanzi, mi parve che si trattasse solo della recisione completa del labbro superiore al suo solco mediano e che la scuola ch'io aveva veduto piegare nell'infierire il colpo al fosso plegnia, incontrando la arcata dentaria.

« Invece ed accorsi che i denti della mascella superiore mancavano, e il sangue che veniva fuori dalla bocca in gran copia mi costrinse subito a ricercarne l'origine. Un dito da me introdotto in bocca al ferito, fin giù in gola, mi fece constatare esistere una ferita dei due terzi posteriori della lingua, quasi a tutto spessore, e che detta ferita divideva la lingua esattamente nel rafe mediano, e che, esplorando, non trovai nè ferita del glottide, nè della epiglottide, ma bensì una ferita del faringe, in corrispondenza alla quarta vertebra cervicale, e anche questa nella linea mediana, altro non potersi sembrare. »

Il dott. Montenovesi prosegue dicendo come sia la natura della lingua, nè altro valse ad arrestare il sangue che usciva in grande copia, e per impedire la possibile, ma non verificatasi soffocazione, il Cavallotti fu adagiato sopra un tavolo.

La lettera conclude: « Poteva essere ferita una delle carotidi? Forse, ma solo a condizione che il ferro, incontrando, come avvenne, la colonna vertebrale, avesse potuto deviare. E allora? Allora esplorai la carotide sinistra, intanto che comprimevasi quella di destra. E siamo già alla fine del dramma; non eran passati che quattro minuti ».

L'arteria della carotide era vuota; Felice Cavallotti era morto. Morto? di che? di emorragia e, come si dice volgarmente, svenato. Quella stanza era tutta una pozza di sangue; l'emorragia si verificò in modo continuo, ma non impietosante, per quanto riguardava la lesione della lingua e del labbro; ma allarmante pei tre quarti di sangue che si succedettero in quel tempo, coll'intervallo d'un minuto. « Cavallotti non morì soffocato, bensì esangue. »

I ministri in Sicilia.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 22:

Stamane, alle ore 8,51 il *Cristoforo Colombo* entrò nel porto. Numerose lance, con tutte le Autorità, mossero incontro al piroscafo, che fu circondato da moltissime lancie e barchette con cittadini plaudenti. Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis vennero ricevuti allo sbarco dai senatori Amato, Paternò, Gemellaro, Arnao e Senise, dai deputati Avellone, Bonanno, Palizzolo, Di San Filippo, Tasca-Lanza, Torrisi, Sedise, Mirto-Seggio, dalle Autorità e notabilità cittadine e da grande folla acclamante.

Trovavansi pure molte Società operaie, dei reduci garibaldini e dei mille, con bandiere, che circondarono le carrozze dei ministri e le accompagnarono sino all'*Hôtel des Palmes*.

Quivi i ministri, frale acclamazioni della folla, affacciaronsi ai balconi e Finocchiaro-Aprile pronunziò vive parole di ringraziamento.

***

Palermo, 22 *(Stefani)*. — L'on. Fortis accompagnato dal sindaco, visitò la Camera di commercio e la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele, ricevutovi dai rispettivi Consigli di amministrazione.

L'on. Finocchiaro-Aprile si recò stasera col prefetto ed il provveditore agli studi al collegio Greco-Albanese.

Alle ore 20, il sindaco ha offerto un banchetto a Finocchiaro Aprile, Nasi e Fortis. Vi intervennero pure la Giunta municipale, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, deputato Agnglia.

Il banchetto ebbe carattere famigliare.

L'Inghilterra continua negli armamenti

Ci telegrafano da Londra, 22, ore, 14,25:

Ha prodotto impressione l'annunzio ufficiale comunicato oggi ai giornali che tutte le navi della riserva hanno terminato i preparativi e sono pronte a prendere il mare. Il Ministero Salisbury ha dato ordine all'Ammiragliato di provvedere come se fosse dichiarata la guerra.

Con odierno decreto si istituisce una nuova sezione di riservisti militari.

I giornali del pomeriggio continuano nel sostenere che Marchand deve essere richiamato prontamente e semplicemente. I discorsi degli uomini politici più notevoli si rassomigliano ed hanno tutti la stessa intonazione decisa.

Il ministro Chaplin pronunziò ieri un applaudito discorso a Heaford, mite nella forma, ma energico nella sostanza: difese vigorosamente il Governo per l'attitudine ferma e decisa presa nella questione di Fashoda, rilevando l'importanza grandissima di questo punto africano per l'Inghilterra.

Fece notare come Fashoda in possesso francese significhi la distruzione di tutto il programma inglese nell'Africa, perchè rimarrebbero così separati i possedimenti inglesi del Nord, coi possedimenti inglesi del Sud. Espresse la speranza che la Francia amica riconoscerà i diritti dell'Inghilterra.

Intanto la gravità della situazione è anche data dal fatto che i ministri, d'accordo, hanno deciso di aggiornare l'apertura del Parlamento fino all'8 dicembre.

Questo significherebbe che il Governo non crede la questione possa essere risolta amichevolmente e non vuole che, in caso di eventi guerreschi, le Camere siano aperte.

Tutti questi fatti farebbero ritenere grave la situazione; ma io persisto a credere che la questione si risolverà pacificamente. Il Governo inglese, vuole che l'Inghilterra sia pronta ed agisce in conseguenza, ma ciò risulterebbe che esso stesso non creda imminente la guerra.

***

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 10,40:

I giornali del pomeriggio hanno articoli intonati a propositi di pace. Essi si mostrano lieti che il marchese di Salisbury abbia concesso di continuare la discussione, ritenendo questo fatto come un successo della Francia. Fanno voti che il conflitto attuale si risolva pacificamente.

***

Portsmouth, 22 *(Stefani)*. — L'Ammiraglio ha ordinato a tutte le navi trovantisi in questo porto di portare al completo effettivo i rispettivi equipaggi.

***

Londra, 22 *(Stefani)*. — Una Nota ufficiosa dice che le voci a sensazione relative agli armamenti ed alla situazione fra Inghilterra e Francia non sono affatto giustificate.

***

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21,37:

Il *Temps* dice che realmente l'Inghilterra lascierà alla Francia un passaggio al Nilo, e che le difficoltà facilmente si appianeranno. Soggiunge che la Francia, invitando Marchand a Fashoda, volle posare la questione, non risolverla.

Una rivista delle truppe in onore di Guglielmo.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 22:

I sovrani assistettero al *Selamlik*. Vi fu quindi una rivista delle truppe, che riuscì magnifica. I sovrani assistettero dal balcone del palazzo allo sfilare delle truppe. Quindi un'enorme folla invase il campo della rivista, acclamando freneticamente l'imperatore Guglielmo e il sultano, che si affacciarono al balcone a ringraziare. Nel palazzo si notava un nuovo quadro, raffigurante un soldato tedesco ed un soldato turco stringentisi la mano.

Le escursioni dei sovrani tedeschi in Costantinopoli.

L'imperatrice all'Harem.

Costantinopoli, 22 *(Stefani)*. — Al pranzo di gala di iersera a Yildiz-kiosk, in onore degli imperiali di Germania, erano invitati tutti gli ambasciatori ed il ministro degli esteri colle rispettive signore. Il sultano sedeva tra l'imperatrice e l'imperatore; Cambon sedeva a destra dell'imperatrice.

Dopo il pranzo il sultano accompagnò l'imperatore e l'imperatrice al palazzo Mermessim. Quindi il sultano e l'imperatore tornarono a Yildiz Kiosk, dove era rimasto ad attenderli il Corpo diplomatico, e tennero circolo. L'imperatore vi si trattenne fino alle 10,15. Allora il sultano, col principe Barhan-Eddin, si recò al palazzo Mossnim per ricevervi l'imperatrice e la condussero all'Harem, ove fu ricevuta dalla madre, dalla moglie e dalle figlie del sultano.

L'imperatrice vi rimase fino alla mezzanotte, assistendovi ad un concerto e ad altre feste in suo onore.

Stamane gl'imperiali di Germania si recarono a colazione all'Ambasciata tedesca. Le navi turche sono pavesate; oggi fecero una salva, in occasione del genetliaco dell'imperatrice.

Gl'imperiali partono stasera, diretti alla Palestina.

Lo stazionario tedesco *Loreley* è partito iersera a quella volta.

Il sultano offerse a Guglielmo un prezioso fermacarte ornato di gemme; Guglielmo offerse a Tewfik-pascià una tabacchiera d'oro col suo ritratto.

Il rapporto sul complotto contro Guglielmo in Egitto.

Berlino, 22 *(Stefani)*. — Il *Reichsanzeiger* riproduce oggi ilunto del rapporto del console tedesco di Alessandria d'Egitto, sull'attentato contro gl'imperiali di Germania che la *Norddeutsche* pubblicò ieri. Il *Reichsanzeiger* soggiunge che il Tribunale consolare italiano continua l'inchiesta giudiziaria.

Anarchici armeni.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 22, ore 13:

La Polizia turca, avvisata che erano partiti da Varna ed Odessa per la Siria due anarchici armeni, è riuscita a stabilire la loro identità: uno si chiama Nicolò Delibascew.

La Polizia turca prese amplissime misure per impedire qualsiasi attentato da loro parte.

Il significato del viaggio di Murawiew.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 18,10:

I circoli politici attribuiscono grande importanza politica alla venuta di Murawiew. E' naturale che per recarsi da Parigi a Livadia egli abbia preso la via di Vienna, che è la più breve.

Ma il soggiorno di Murawiew a Vienna assume tuttavia importanza dal fatto che l'importore e Goluchowski ritornarono immediatamente alla capitale per incontrarsi con lui, e l'ambasciatore Kapnist interruppe il suo permesso ad Abbazia.

La venuta di Murawiew prova le ottime relazioni fra la Russia e l'Austria, già miglioratesi all'epoca della visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo. Era intervenuto allora un accordo riguardo ai Balcani specialmente per merito di Murawiew; la venuta di Murawiew conferma adesso che quell'accordo perdura sino in fine d'aprile del passato anno.

Si opina poi che la questione del disarmo sia stato il motivo del viaggio di Murawiew a Parigi, poichè la Francia non accolse troppo simpaticamente la proposta del disarmo. Non è certo invece la stessa ragione che ha motivato la venuta a Vienna del Murawiew, poichè l'Austria accolse subito la sua proposta. Si ritiene quindi che tale venuta abbia per scopo d'accordarsi riguardo ai Balcani ed alla questione d'Oriente.

***

Vienna, 22 *(Stefani)*. — Goluchowski ricevette prima di mezzodì la visita di Murawiew. Domani Goluchowski darà un pranzo in suo onore.

***

Vienna, 22 *(Stefani)*. — L'imperatore ricevette nel pomeriggio Murawiew in lunga udienza.

***

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 21,30:

In questi circoli diplomatici, pur ritenendosi che la visita di Murawiew sia un atto di cortesia, e una restituzione della visita che gli fece Goluchowski a Pietroburgo, si crede che i due statisti si occuperanno delle più importanti questioni politiche pendenti, specialmente quella di Creta e quella del disarmo. È la prima volta che Murawiew, dopo la sua nomina a ministro, viene a Vienna. Egli visitò oggi Goluchowski trattenendosi presso di lui un'ora circa.

Una lisciatina di Brisson all'esercito.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — Brisson, a nome del Governo, ringraziò il ministro della guerra pel mantenimento dell'ordine nei recenti giorni, mercè le misure prese coi capi dell'esercito e l'accordo perfetto esistente fra le Autorità civili e militari.

Leontieff torna in Abissinia.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — Leontieff, guarito, riparte per l'Abissinia.

Un pranzo offerto a Rudinì in Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21,25:

L'ambasciatore, conte Tornielli, offerse oggi una colazione ai coniugi Rudinì; v'intervennero i coniugi Cappelli, la marchesa Gravina, gli ex-ministri Méline, Dupuy, Ribot, Hanotaux, Barrère; l'on. Luigi Luzzatti, il conte Pulecco, consigliere d'Ambasciata, e Germain, direttore del *Crédit Lyonnais*.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 22 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — L'Opposizione continua l'ostruzionismo con proposte di aggiornamento ed appelli nominali.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza sul caso di peste a Vienna, constata che le Autorità austriache fecero tutto il possibile per impedirne la propagazione. Altrettanto farà l'Ungheria.

LE RIVISTE DELL'ESPOSIZIONE

LE BELLE ARTI

VIII.

Ireni — Tallone — Serra — Mazzini — Dall'Oca Bianca — Ricci — Cavalli — Cavalieri — Della Valle di Casanova — Aureli.

La elaborazione dell'opera d'arte e del quadro in particolare succede in modi differentissimi a seconda del temperamento dell'artista.

Alcuni partono da un soggetto ben determinato e preciso, movente ed essenza dell'opera, per altri una tenuissima trama vagamente delicantesi serve di pretesto allo sviluppo di un'armonia di colori e di linee intuita come una sinfonia. Alcuni concepiscono il quadro di primo acchito e lo maturano nella mente in ogni parte traducendolo poi con piena coscienza e perfetta sicurezza di sè. Altri si suggestionano lavorando, ed il primitivo concetto (nato nella diretta osservazione esteriore, o riflesso di una serie di emozioni e sensazioni assorbite) si modifica, si trasforma nel contatto di impressioni nuove di rapporti inconsciamente creati od accidentalmente notati dal pittore nell'esecuzione dell'opera.

È certamente a quest'ultima genesi che bisogna ascrivere il quadro dell'Irolli. Certo nessun pittore o nemmen questi avrebbe concepito e sviluppato in questa maniera il tema che fosse stato proposto *a priori* nei termini in cui è intitolato il quadro: *Il sorriso di Diot* (1044). L'Irolli non è certamente partito da alcun concetto determinato ed il titolo fu dato probabilmente, come il nome ad un neonato, tanto per distinguerlo, pigliando pretesto da qualche cosa che era venuto fuori nella elaborazione dell'opera. Direi che l'Irolli ha dipinto alla brava, colla facilità ammirabile di cui la natura lo ha dotato, la sua modella, una graziosa popolana, mentre prendeva il suo riposo; nell'azione o meglio nella posa in cui essa casualmente è messa, una posa, nè architettata, nè convenzionale, ma nemmeno bella, spontanea e significante. Essa è prona in terra colle coscie ripiegate sotto il ventre presentando al pubblico la parte più tondeggiante..... la testa appoggiata sur un rialzo di pietra come su un cuscino, e volgendo il volto sorridente al cielo. Attorno alla figura, di grandezza naturale, vestita d'una gonna e d'uno scialle, il pittore ha dipinto del paese, degli alberi in fiore, del cielo, degli uccelli con la stessa facilità, con un senso naturale di armonia, sebbene nella gamma un po' biacceosa dei meridionali, ma senza preoccupazioni di sorta, nè di nubilente nè di verità. Una cosa apparentemente fatta di maniera nello studio; in essa poraltro trilla una nota allegra ed una certa poesia primaverile idilliaca che ha potuto servire a dare quel titolo che fa sorridere, perchè il focolaio del quadro in parte saliente, predominante è la mano espressiva del sorriso..... Un dottrinario potrebbe pensare davanti a quel quadro: peccato che all'Irolli manchi il pensiero o forse la *cultura* e che tutta questa virtuosità pittorica si perda in così futili rappresentazioni! Io dico semplicemente (e lo dico anche sull'impressione delle precedenti opere di lui) che questo pittore deve avere una grandissima indolenza intellettuale, che la sua immaginazione è pigra quanto tervida, che in lui la limitata elaborazione poetica si lascia subito sopraffare dalla grande virtuosità di mano.

L'abilità del Tallone si manifesta a questa Esposizione con lo stesso vigore di chiaro-scuro e di colore che da gran tempo gli si riconosce, con la stessa tavolozza. La sua *Pastorella* (1088) poraltro non è fatta con ricerche maggiori nè con criteri diversi che i suoi ritratti. Correttamente inquadrata, e combinata la posa con un deciso effetto di luce e poi basta. Nessuna ricerca di fondo o di particolari, avanto un nesso significativo ed artistico con la figura. Il Tallone è valente pittore, ma il quadro non lo si possiede, non lo fa.

In ordine a tale ricerca c'è di più nella tela del Serra: *Venditrice di arnesi* (1117), mossa nella linea, architettata nei particolari, varia nella colorazione quantunque lontana dalla correttezza, dal vigore e dalla scienza plastica del pennello del Tallone.

Qualcosa di più c'è nel quadro del Mancini: *In attesa dell'aumatore* (556), che al solito ha un interesse particolare per le stranezze che egli vi mescia dentro. Non sono certamente particolarità tecniche che contribuiscano all'effetto, quelle di cui si serve; sono bizzarrie momentanee che non hanno serietà di sorta; è gioco di un uomo che si sente superiore o che sa che sarà ammirato ad ogni delle sue pazzie, od è parto di un cervello squilibrato? Egli mi fa l'effetto di un invitato che, sprezzando tutte le regole di convenienza, si presenta ad una festa sporco e lacero, perchè sa che non gli negheranno per questo l'accesso. Certo è un pittore di gran merito ed è mirabile la sicurezza con cui egli segna l'andamento del disegno, l'attacco delle membra, la disposizione d'ogni particolare, d'ogni piano, attraverso agli ingombri di cui si compiace ingiustrire la sua tela; è ammirabile la giustezza di chiaro-scuro e di colore con cui egli disegna le sue figure per discernere le quali bisogna scostarsi fino a che le sporcizie e le asprezze della superficie ci appaiono all'occhio fusi in massa! I quadri suoi sembrano da qualche tempo opera d'un incosciente.

Perfettamente cosciente ed ar zi profondo elaboratore dell'opera propria è il Dall'Oca Bianca. Ardito ed aristocratico nella scelta de'suoi soggetti, curante dei mezzi tecnici più atti ad esprimerlo, valente disegnatore, brillante e caldo coloritore egli ha saputo dare alle opere sue un'impronta sommamente personale. La sua tecnica non è il divisionismo, non è il frutto di una ricerca analitica nell'orbita della chimica o della fisica. La pennellata grassa e ruvida adottata quasi d'istinto, come la più acconcia a dare luminosità e trasparenza, senza ostentazione come senza monotonia, gli permette di tradurre rapidamente il suo pensiero. Così il quadro: *Gli Amori delle anime* (1098), ci appare pensato nella sua

geniale mestizia con perfetta unità di sentimento poetico e di armonia pittorica.

I quadri dei Ricci, ispirati a particolari intimi, hanno la loro ragione d'essere essenzialmente nella armonia pittorica; tonalità vecchie, robuste, morbidamente avvicinate con contorni fusi ricordano, seppure più deboli di chiaro-scuro, alcune cose di vecchia scuola tedesca ed olandese: musetti leggiadri di ragazze popolano il semplice ambiente con gentile e tranquilla eleganza di mosse; note queste qualità nella sua piccola tela *Cotta in fragrante* (468), più che nel gran quadro *Venerdì Santo* (610).

Con dire ciò non intendo dir male di questa tela, ove tre fanciulle stanno ornando di fiori l'arca che racchiude un Cristo morto, di cera. Trovo anzi che è una tela ben ideata, accuratamente studiata nella composizione, di una colorazione fine, sobria, armoniosa, modellata bene nelle carni come in tutto. Solo mi pare di effetto un po' disperso, mancante di nucleo e contenente ripetizioni per la eccessiva rassomiglianza dei tipi, delle espressioni, dei movimenti. Alla gentilezza del soggetto e dell'armonia corrisponde una fattura egualmente gentile.

Il Cavalla ha meno slancio nell'ideare come nel tradurre il pensiero; è meno elegante nel soggetto come nella esecuzione, ma non è volgare. Pensa il suo quadro, lo studia con vivo senso di osservazione; vede bene il colore, modella bene le carni, disegna corretto ed ha il senso dell'equilibrio della composizione. Ha affrontato difficoltà materiali non indifferenti imponendosi di eseguire col pastello un quadro grande: *Al banco di beneficenza* (30) e se l'è cavato con onore.

Questa composizione a pastello me ne evoca alla memoria un'altra non [illegible] grande ma più magistrale e fantastica: *Donizetti scrive la « Lucia di Lammermoor »*, del Cavalleri. Il vecchio maestro pare un profeta nella mossa grandiosa e solenne. Un angolo gli regge il lume mentre facendo schermo con una mano, gli proietta sprazzi giallognoli sul volto, sulle mani, sulla musica. E' opera di grande artista, resa con pochi segni, con sicurezza e vigore di accenni.

E al disopra del quadro tetro del Cavalleri sorride d'una grazia idillaca una composizione di una sola figura, ma che per l'azione e pel modo in cui è inquadrata apparisce complessa, pensata, non comune; è un pastello pure: *Eva*, della marchesa Sofia Della Valle di Casanova.

Ed a proposito di opere maturate nella imaginazione e tradotte con molta sicurezza, voglio citare una composizione dell'Anreli: *Sur la place dans le XVIII siècle* (352). E' una citazione che farà arricciare il naso a parecchi artisti e so anche che questo quadro ha corso il rischio di essere rifiutato.

Sa di parrucche, mi diceva un giorno un pittore; ed il modo come il quadro è incominciato suggerisce realmente questa idea. Il soggetto, i costumi, il convenzionalismo di certo tonalità gli danno quel carattere decorativo che fu tanto abbominato nel tempo in cui non si voleva che dello cose vedute e copiate davanti alla natura. Ma se noi facciamo astrazione dal manierismo del fondo e dei particolari di esso, non ci può sfuggire l'eleganza delle movenze di quelle figurine nel primo piano, eleganza che il modello non vi dà e che l'artista ha saputo esprimere; non ci può sfuggire l'aggraziato ed armonico aggruppamento delle figure stesse ed il profumo di galanteria che emanano; non ci può sfuggire l'abile condotta delle testine minute meglio assai della gran maggioranza di quelle che sono presentate isolatamente nella sala delle miniature come piccoli gioielli.....

Un senso di antipatia convenzionale ed abitudinaria si prova davanti a simili soggetti, di cui si è un po' abusato in passato e che dilagavano parecchio nelle cromolitografie, ma dobbiamo saperci difendere da certe prevenzioni e considerare il buono dove ci è dato trovarlo.

G. L.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri.

Scala, capitano nell'arma dei carabinieri in aspettativa, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nell'arma di fanteria — A Galli, capitano dei carabinieri in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per un anno.

Arma di fanteria.

Cerchiari, tenente nel 24° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — Melegari, tenente in aspettativa a Torino per infermità incontrate in servizio e iscritte nel ruolo degli ufficiali di complemento a Torino — Donartini, tenente nel 23° regg. fanteria è collocato in aspettativa — Perillo, capitano nel 7° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

Gli ufficiali di fanteria in servizio attivo ed iscritti nell'annuario con l'anzianità dal settembre 1895 e settembre 1902 sono rispettivamente ammessi al secondo e primo aumento sessennale dello stipendio.

Ghighi, capitano applicato al Corpo di Stato Maggiore a Genova, è cessato dalla detta applicazione e trasferito al 3° regg. fanteria — Arena, capitano nel 9° regg. fanteria, è nominato applicato al Corpo di Stato Maggiore a Genova.

Gabriel, capitano nel 3° reggimento fanteria, è trasferito al 1° — Ribetta, capitano addetto al Collegio militare di Roma, è trasferito all'11° fanteria — Castelli, tenente nel 55° fanteria, cessa di essere comandato a Cuneo — Barbarisi, tenente nel 73° fanteria, è comandato alla Scuola di guerra — Deluca, tenente nel 12° fanteria, è comandato al Corpo di Stato Maggiore — Sozzi, tenente, continua ad essere comandato alla Scuola di guerra — Palmano, sottotenente nel 94° fanteria, è trasferito al 23° fanteria.

Arma del genio.

Fonseca, maggiore nel 2° genio, è trasferito alla Direzione del genio a Bologna, ed il maggiore Mordasanello, viceversa — Il maggiore Bonamico continua presso il 2° reggimento genio — Pignani, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo — Giuliano, tenente nel 5° reggimento genio, è trasferito alla Brigata genio ferrovieri — Negri, tenente nel genio presso la Sotto-Direzione del genio a Cagliari, è trasferito alla Direzione del genio a Genova.

Personale permanente dei Distretti.

Bianciardi, tenente-colonnello nel 7° reggimento bersaglieri, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti e nominato comandante il Distretto militare di Spoleto.

Gli ufficiali inferiori del personale permanente dei Distretti, in servizio attivo ed inscritti nell'*Annuario*, con l'anzianità dal settembre 1895, sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio.

Corpo sanitario.

Carrato, maggiore medico all'ospedale militare di Padova, è trasferito a quello di Alessandria — Gigliotti, tenente medico presso il reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito a Torino — Rivalta, tenente medico presso il 16° reggimento fanteria, è trasferito a Novara — Airoldi, tenente medico presso il 55° fanteria, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna — Quilico, capitano medico nel 2° reggimento fanteria, è confermato assistente onorario all'Università di Torino, e comandato presso il locale Ospedale militare — Vigliardi, capitano medico addetto al 2° Corpo d'armata, è nominato id. id. all'Università di Torino, e comandato id. — Morino, capitano medico presso il 4° reggimento alpini, idem id. id. Torino, id.

Corpo del Commissariato.

Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo del Commissariato militare in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'annuario con l'anzianità dal settembre 1895, sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio.

Alla Scuola militare.

In seguito ai risultati del concorso bandito recentemente, il Ministero della guerra ha determinato che i qui appresso nominati sott'ufficiali ed aspiranti alla carriera nelle armi combattenti ed a quella del Corpo contabile, siano ammessi al corso speciale della Scuola militare per l'abilitazione al grado di sottotenente, passando effettivi alla scuola stessa dal 1° novembre p. v.: Armi combattenti: Firpo, della 3ª Brigata d'artiglieria da fortezza; Bianchi, del 16° fanteria; Cardana, del 7° regg. fanteria; Ricci, del 1° regg. fanteria; Speranzanti del 12° regg. bersaglieri; Tos, dell'8° regg. fanteria; Sacco, del 12° reggimento fanteria; Pellini, del regg. cavalleggeri *Roma*; Milano, della 4ª Brigata d'artiglieria da fortezza; Bruno, del 39° regg. fanteria; Bertarelli, dell'11° regg. artiglieria; Bignotti, del 29° regg. artiglieria; Distefano, del 2° regg. genio.

Aspiranti al Corpo contabile: Dellavalle, del 4° reggimento alpini; Dallera, del 2° reggimento genio; Lanzanta, del 1° reggimento fanteria; Svampa, del 12° reggimento bersaglieri; Fiordispini, del 18° reggimento fanteria; Minutelli, del 1° reggimento fanteria; Piangorelli, del 12° reggimento bersaglieri; Barai, del 13° fanteria.

Il Ministero della guerra ha determinato che gli esami, ai quali dovranno sottoporsi i giovani che prenderanno parte al concorso per l'ammissione alla Scuola militare, anziché nei giorni 3, 4 e 5 novembre, si effettuino nei giorni 7, 8 e 9 dello stesso mese.

Impiegati civili.

Lorenzani, assistente locale presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito alla Direzione del genio a Spezia — Robino Mascarello, assistente locale alla Direzione del genio in Alessandria, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Acostino, assistente locale a Cuneo, è trasferito ad Alessandria.

Ufficiali di polizia mobile riserva, territoriale, di complemento.

Mosca, tenente-colonnello nel personale dei Distretti a Spoleto, è trasferito a Voghera — Calandra, tenente a Torino, è iscritto nella milizia territoriale.

I sergenti sergenti allievi-ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria: Rotondo e Biasa del reggimento cavalleria *Piemonte Reale*; Somina, del reggimento cavalleggeri *Roma*.

Banchero, sottotenente a Genova, è trattenuto in servizio con gli assegni per tutto il mese di ottobre.

I sottotenenti ufficiali di fanteria, attualmente in servizio per frequentare il corso ferroviario alle stazioni, sono trattenuti sotto le armi sino a tutto il 15 novembre p. v.: *Progetti*: Marengo a Torino; Roncagliolo a Genova, Carminati a Torino, Midoli ad Alessandria, Lupidi a Torino, Ferraro a Torino. *Sottotenenti*: Pirano a Cuneo, Garavani ad Alessandria — Raffetta, sottotenente al Deposito di Novara, è trasferito effettivo al Distretto isi.

I segnenti ufficiali del Corpo sanitario, in seguito al cambiamento di residenza, sono trasferiti al Distretto per cinomno indicato: Bisaldi, tenente a Novara, è trasferito a Milano; *Sottotenenti*: Gay da Casale ad Alessandria; Orenl da Torino a Monza; Zunino da Savona a Genova; Ranella da Torino a Savona.

Rasini di Mortigliengo, maggiore nella milizia territoriale, 7° battaglione alpini, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Langnasco, tenente a Savona, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione d'età — Camnaro, sottotenente in Alessandria, è tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia territoriale.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva per ragione d'età: Carignano, colonnello a Torino; Montino, colonnello a Torino; Ricci, maggiore a Torino; Guazzotti, maggiore in Alessandria; Borghesio, capitano ad Ivrea; Albera, capitano a Cuneo; Bernachini, tenente a Torino; Triverio, tenente-colonnello ad Ivrea; Tamagno, tenente a Voghera; Achino, tenente a Savona; Rondolfo, tenente-colonnello a Torino; Corbetta, maggiore a Novara.

Onorificenze.

Il medesimo *Bollettino* pubblica un elenco di nomine a cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia di molti ufficiali in congedo.

Venne concessa la medaglia di bronzo al carabiniere Crova, a Torino, per aver tenuto fronte ad una turba di rivoltosi, arrestandone parecchi.

Il rettore dell'Ateneo pavese.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 21,10:

A rettore della nostra Università venne nominato Vittore Bellio, professore di geografia e preside della Facoltà di belle lettere.

La duchessa Elisabetta di Genova.

Monza, 22 *(Stefani)*. — La Duchessa di Genova madre è ripartita accompagnata alla stazione dai Sovrani e dai Principi di Napoli.

Le condizioni degli appestati a Vienna

Una lettera del dottor Muller.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 11,10:

L'Ospedale Francesco Giuseppe, destinato alle malattie contagiose, presa rigorosissime misure di precauzione. Il dottor Muller e le due infermiere furono internate in una baracca di isolamento, ove sono completamente esclusi dal contatto materiale immediato di altri esseri viventi di qualsiasi specie. La baracca d'isolamento è un edifizio in pietra, di forma quadrata: ha quattro locali che non sono in nessuna comunicazione fra loro: è quindi escluso ogni contatto fra gli isolati stessi.

Nel primo locale vi è l'infermiera Peha: Muller è nella terza stanza. La quarta è vuota. Nella seconda si trovano le suore di carità, che curano gli ammalati. A tutti è proibito l'accesso, eccettuati i medici. E' proibito agli estranei perfino di sofferm arsi in prossimità della baracca. L'inserviente non entra nella baracca: comunica col medico attraverso una finestra. Neppure le suore hanno contatto con l'interno dell'ospedale. Se abbisognano di qualche cosa, lo scrivono a grandi lettere su tavole apposite, che espongono alla finestra. Le cose da [illegible] desiderate, sono loro rimesse attraverso la finestra.

E' sospesa per gli studenti la frequentazione alle sale di lezioni annesse all'Istituto anatomico. I congiunti di Barisch o tutti gli inservienti addetti all'Istituto patologico sono stati isolati e sottoposti ad uno rigorosa sorveglianza sanitaria.

Il dottor Ludwig tenne all'Associazione medica [illegible] conferenza sulla peste e raccomandò ai medici di conservare la calma e il sangue freddo, esprimendo la speranza che la sciuma riuscirà ad impedire la propagazione del morbo.

Ieri l'infermiera Peha perdette i [illegible]. Lo furono amministrati i Sacramenti; il sacerdote, però, non entrò nella baracca ed eseguì la cerimonia attraverso la finestra.

Intorno al metodo osservato nei giorni in cui Muller curava Barisch, si comunica che le ricette che Muller scriveva non erano portate direttamente alla farmacia, ma rimesse ad altro medico, che le trascriveva osservando tutte le cautele profilattiche suggerite dalla scienza e adoperando l'originale di Muller, appena le ricette erano rimesse dalla farmacia.

Sogniamo intanto a correre strane notizie, che tengono la popolazione in un vero stato di orgasmo.

Vienna, 22 *(Stefani)*. — Il decano della Facoltà di medicina diresse ai direttori delle cliniche dell'Ospedale Generale una circolare chiudente i corsi delle cliniche durante alcuni giorni. L'ordine è motivato dai lavori di disinfezione.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 21,15:

La salute del dott. Muller è un tantino migliorata. Peha è invece entrata in agonia pericolosissima. Doveva al 1° novembre abbandonare il servizio, decise il suo fidanzato non voleva saperne che rimanesse infermiera.

I medici addetti all'Istituto patologico ed anatomico, tutti gli inservienti dell'ospedale, le lavandaie, i giornalieri, ecc. sono sottoposti a clausura.

Il fratello del Barisch, che ha avuto contatto col defunto, è stato condotto all'ospedale delle malattie contagiose e sottoposto a rigorosa osservazione; oggi si lagna di dolor di capo. Anche la domestica del dottor Muller è stata isolata.

Una seconda infermiera, a nome Hochenegger, ed il servo dell'ospedale Noe, sono perfettamente sani.

Una terza infermiera, che era venuta a contatto con Barisch, si lagna [illegible] pure di male alla testa, si suppone che tali indisposizioni provengano dallo stato d'eccitazione in cui i poveretti si trovano.

Si ha da Graz che i genitori del Muller ricevettero una lettera del figlio, in data di giovedì scorso; egli vi descrive il suo stato, non grave; aggiunge che sarebbe vilta se un medico, in momento così importante, si ritirasse, non curandosi dell'adempimento del dovere.

La lettera è arrivata oggetto oggi, perchè assoggettata in Vienna a diversi giorni d'energica disinfezione. Il padre del medico descrive con orgoglio l'intrepidezza dimostrata dal figlio, da anni i suoi studi sulla peste nell'India, dove venne a contatto con più di trecento appestati, senza mai trovarsene infetto.

Vienna, 22 *(Stefani)*. — La *Wiener Abend Post* constata che nessun cambiamento si è verificato nello stato del dottor Muller e dell'infermiera Peha. Finora non si è constatato nessun sintomo di gravità fra le persone isolate sottoposte ad osservazione medica, ed il cui numero è aumentato d'altre quattro che avevano avuto contatto colle persone colpite di malattia sospetta.

Secondo il *Neues Wiener Tageblatt*, il Pubblico Ministero, d'accordo colle Autorità sanitarie, avrebbe ordinato un'inchiesta sulle possibili responsabilità. Il Ministero della giustizia avrebbe chiesto e ricevuto in proposito rapporti circostanziati dal presidente del Tribunale e dal Pubblico Ministero.

Rinforzi di polizia a Trieste.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 21,20:

La *Neue Freie Presse* reca che in seguito ai recenti eccessi di Trieste, il Governo ha intenzione d'aumentare gl'impiegati di polizia e rinforzare di 40 uomini il Corpo delle guardie. Si creerebbe pure un nuovo posto di consigliere aulico.

Il duello della miglior lama di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 15,55:

Per un articolo comparso sull'*Intransigeant*, si batteranno il redattore di questo il signor Cloutier e Pavy, Zonaci. Il duello sarà interessante, perchè il Cloutier viene reputato la miglior lama di Parigi.

Il processo Lucchesi.

Ginevra, 22 *(Stefani)*. — Il processo Lucchesi si farà probabilmente il 10 novembre. Lucchesi fu rinviato giovedì alla Corte d'Assise dalla Camera d'accusa. Perciò fin d'ora Lucchesi potrà comunicare col difensore.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un pappagallo che segnala il suicidio del padrone.

ROMA, 20. — Ieri sera si udirono due colpi di rivoltella alla testa, nella propria abitazione, in via Merulana, 146, il tabaccaio Leonardi Angelo, di anni 51.

Un pappagallo che era alla finestra — poveraccio dell'istinto! — si mise allora a gridare lamentosamente: tante che il gaiamme, Alessi Generoso, abitante lì presso, avvertì i fatti per il primo, seguito dalla madre, e dalla moglie del Leonardi, che erano in quel momento in istrada.

Anche un grosso cane da caccia del Leonardi guaiva pietosamente.....

Il suicida spirava mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un misterioso avvelenamento a Genova.

GENOVA, 22. — Certa Maria Cipollina Garrone, tre anni in casa sua, in via Carlo Alberto, numero 31, ricevette da una donna sconosciuta un piatto di pasta asciutta condita con funghi, e le fu detto che lo inviava una sua figlia maritata. Ella ne mangiò abbondante, ma dopo poche cucchiaiate fu colta da atroci dolori e quasi subito perse un medico.

Poco dopo giunse il dottor Bertero, il quale, saputo il fatto, sequestrò il rimanente della vivanda, che fece depositare in Questura.

Il delegato Pie Mello, allora di servizio, si recò a fare pronte indagini e saputo che la Cipollina tempo fa aveva ricevuto una lettera anonima nella quale le si minacciava di farle fare una brutta morte, denunziò il fatto all'Autorità giudiziaria, che ordinò l'analisi chimica delle materie sequestrate.

Le indagini per scoprire l'autore del reato continuano attivissime, perchè, interrogata la figlia della Cipollina, si seppe che essa nulla aveva inviato alla madre.

Carabiniere gravemente ferito per salvare un compagno.

PIAZZA ARMERINA (Palermo), 19. — I carabinieri Rizza ed Alitta, lasciata la caserma per andare in perlustrazione per le campagne, videro introdursi in quei vicoli oscuri che fiancheggiano i giardini del Seminario, quando l'Alitta cadde in un fosso piuttosto profondo. L'altro carabiniere, il Rizza, volendo aiutare il compagno a risalire, rivoltò la baionetta sul moschetto per rendere l'arma più lunga, e l'offerse all'Alitta perchè vi s'afferrasse.

Costui, impugnato il calcio dell'arma tirato su dal compagno stava per uscire dal fosso, quando un colpo partì ferendo gravemente il povero Rizza.

Una palla a mitraglia era entrata per la palma della mano sinistra ed era uscita verso il terzo superiore dell'avambraccio, producendo due orribili e larghi fori e strappando e dilaniando tendini e muscoli.

Adesso il ferito trovasi all'ospedale civile, dove quei sanitari [illegible] di risalire a conservare l'arto al povero carabiniere.

I ladri negli uffici delle ipoteche a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 16,45:

Venne poco fa scoperto un furto perpetrato e consumato nella scorsa notte alla Conservatoria delle ipoteche.

Ignoti ladri, penetrati in quel locale, scassinarono i cassetti del cerente e di altri impiegati, ed asportarono somme, non ancora precisate, e carta bollata speciale per l'uso d'ufficio. Inoltre i ladri tentarono di scassinare la cassaforte, contenente ingenti somme e gioielli appartenenti al conservatore delle ipoteche commendatore Taranto.

Fortunatamente la cassa resistette agli sforzi dei ladri, che dovettero desistere dall'impresa, ed accontentarsi di quanto avevano già fatto bottino, il quale è tuttavia abbastanza rilevante.

Finora i ladri [illegible] irreperibili, ma la Questura fa attive indagini.

Uno studente socialista schiaffeggiato da un ufficiale.

Ci scrivono da Siena, 22:

Un giornale socialista di qui, parlando degli impiegati ferroviari militarizzati, deplorava che essi fossero sottoposti alla disciplina e trattati come somari da ufficiali sbarbatelli che straziano per vezzo la scialosla per la via della città.

Il tenente Chiamari Mura, addetto al Comando militare della stazione, si rivolse ieri allo studente signor Tozzi, sapendolo l'autore dell'articolo, per domandargli se essi quelle parole pubblicate nel giornale aveva inteso di alludere a lui.

Il Tozzi rispose che avrebbe data una risposta dentro oggi.

Stamani, infatti, ebbe luogo un colloquio fra lo studente e l'ufficiale al *Caffè Greco*. E poichè lo studente negò di dare spiegazioni soddisfacenti al tenente, questi lo schiaffeggiava replicatamente su ambe le guancie.

Lo studente Tozzi fu da un maresciallo dei carabinieri condotto alla caserma e poi rilasciato.

Molta gente fece manifestazione ostile al tenente e ad altri ufficiali in cui s'imbattono.

Poi la calma fu ristabilita completamente..... ed è proprio il caso di dire che l'ha avuta, l'ha avuta, e ben meritata, aggiungiamo noi.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

22 ottobre. (Gazzetta). — **Mercato del vino — Bimestre generale dell'annata.** — Il mercato mercoledì, inaugurato il 24 settembre, è terminato il 20 corrente ottobre.

Ignoro il consunto pubblicato oggi dal Municipio.

Una vendita a prezzo determinato in città: miriagrammi 73.190 a prezzi di rapporto mg. 1560; per fuori città mg. 71.180. Totale mg. 15.655.

Prezzi da L. 2 20 a L. 2 25, ammostare a L. 135,128 7% media generale L. 1 931.

L'anno scorso l'uva vendita per la città fu di miriagrammi 83,000 a rapporto mg. 2700; per fuori città mg. 19,852; totale 102,500, con una differenza in meno di mg. 10.700.

I prezzi furono da L. 1 75 a 2 65; la media generale L. 2 302.

CHIERI.

22 ottobre. (Gazzettino). — **Consiglio comunale — La questione dell'illuminazione.** — Ieri, il nostro Consiglio comunale ha inaugurato la sessione ordinaria autunnale.

Presiedeva il sindaco comm. L. Badini ed erano presenti 17 consiglieri.

Dopo lunga e vivissima discussione, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, vista l'offerta della Società Alta Italia di L. 8700 per numero 185 fanali da 16 candele, uguale all'attuale illuminazione, delibera di conferire lo stesso gli mezzi dell'attuale contratto (abbonamento a base dell'articolo 52 del capitolato come già da deliberazione 29 aprile 1899 ».

Quindi in seguito ad un'altra animatissima discussione, ha pure approvato con 15 voti favorevoli e 2 astenuti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le proposte della Società elettricità Alta Italia, invita la Giunta municipale di formare al capitolato e di procedere al contratto, previo il parere favorevole d'un perito tecnico, nella chiusura d'avere in conferma del consiglio comunale ».

— **La fiera autunnale di San Martino.** — La tradizionale fiera autunnale, detta di San Martino, avrà luogo quest'anno il giorno 11 novembre, cioè il secondo lunedì del venturo mese.

VERCELLI.

22 ottobre. (Lav.). — **Suicidio** — A Santhià, per motivi che non si poterono bene accertare, certo Negotto dell'età di vigliera ieri la vita ingoiando una forte dose di acido solforico.

— **Tentativo di furto.** — I carabinieri di Crescentino, in numero a quelli di Trino, perlustrando la scorsa notte il paese di Fontanetto Po, si imbatterono in molti individui, che dal loro contegno fecero nascere dei sospetti nei carabinieri, i quali tentarono arrestarne. Senonchè accortisi i malviventi dell'agguato, si diedero alla fuga per la campagna, abbandonando negli inseguitori, lungo la strada, otto sacchi di riso e due pala di asciutti.

L'Autorità indaga attivamente.

— **Presa col vischio** — La guardie campestri dichiarano, la scorsa notte, in contravvenzione nove persone, sorprese a pescare nelle acque della Sesia coll'uso del vischio.

I pesci che avevano già raccolti ascendo di una quantità considerevole, vennero tutti quanti sequestrati.

REATI E PENE

Il processo Festa.

La deposizione di un pubblicista.

Abbiamo da Genova, 22:

Si apre l'udienza alle 9,20.

Giuseppe Dodero, direttore della *Cronaca dei Tribunali*, depone come nel suo giornale avesse aperta una campagna contro i continui abusi che succedevano in Questura a danno degli arrestati.

Mentre gli altri questori provvedevano quando i giornali pubblicavano reclami contro gli agenti, il questore Rossi non se ne dava per inteso. Narra una lunga serie di maltrattamenti e di servizio che gli constano essere stati commessi in Questura ove il *Festa imperversa*.

Ricorda che di quel tempo l'on. Cavallotti svolse una sua interpellanza alla Camera sui sistemi adottati nelle Questure del Regno, accennando specialmente i fatti avvenuti a Genova.

Quando avvenne il fatto Forno, il Festa di notte si recò al suo ufficio, sapendo che egli sarebbe stato interrogato dal prefetto, pregando di non revelarlo.

Il questore Saugiorgi; ora a Palermo, disse a degli che, venuto a sostituire il comm. Rossi, trovò la Questura nel maggiore disordine.

A difesa di Festa.

Si sentono i testi [illegible] *Olivi, Massa* e *Sorrentino*, che avendo avvicinato qualche volta in Banca il Festa, che vi si trovava di servizio, lo trovarono di modi corretti.

Il cav. *Albasini*, ora ispettore alla Questura di Milano, depone favorevolmente al Festa e aggiunge che i fatti avvenuti si vollero molto esagerare dalla stampa.

L'avv. *Scarsi*, della Parte Civile, domanda al teste se per caso egli non venga a portare qui i suoi rancori contro la stampa per alcune pubblicazioni avvenute a suo carico nel *Secolo XIX* e che determinarono il trasloco da Genova.

Il teste scatta, protesta, non vuol rispondere e finisce per dire seccamente che fu trasferito da Genova per motivi di servizio.

Seguono i testi *Marchiori*, delegato a Palermo, che depone in favore degli agenti Corva, Bertagna e De Sanctis, il questore di Genova cav. *Farina*, che fu ispettore a Roma col Festa ed ebbe a lodarsene come funzionario, il delegato *Villa*, il quale viene a dire che la vedova e figlia Forno furono già arrestate per sospetto borseggio, e il deputato *Gregorio Valle*, che fa una quantità di elogi del delegato Festa e che allehiara d'essere sorpreso dello accuso che gli si fanno, sapendolo *d'animo molto mite* (!!).

Nell'udienza pomeridiana il delegato *De Cesare*, che fu a Roma col Festa, viene ad escludo che quest'ultimo avesse il nominato di *Macchiavello*.

Il Pubblico Ministero gli contesta le deposizioni degli altri testi, pure addetti alla Questura, che dicono il contrario.

Nuove testimonianze.

Varni è un operaio che, arrestato e poi rilasciato, fu dal Festa ingiuriato e minacciato di percosse.

Depone [illegible] concitato e suscitando Pilati à dell'uditorio.

Pruneddu, un altro operaio indotto dalla difesa del Festa, dice che questi, quando lo arrestò, non ebbe ad usargli maltrattamenti. Il Festa, pochi giorni prima che cominciasse l'attuale processo, incontrato il teste ebbe ad [illegible] fringli denaro perchè venisse a deporre in suo favore. Il Pubblico Ministero fa dar atto a verbale di questa circostanza.

Si odono in seguito altre testimonianze, fra cui il giudice istruttore *Venturini*, che dà buone informazioni del Festa, come funzionario. Accenna ad un processo in cui tutti gli accusati si lagnavano di maltrattamenti. Rilevò però quello ingannare infondate. Lo Scarone, contro il quale latrai il processo, non gli parlò mai di servizio.

L'avv. *Mocaggi* suppo da Capra e Borli, arrestati dal Festa, che si recarono al suo studio, dello servizio di cui si dicevano vittime. Ebbe la convinzione morale che dicessero il vero.

Il processo pel mancato uxoricidio alla Pretura.

Falco Magno rinviato alle Assise.

I lettori si ricorderanno senza dubbio il triste dramma che il 6 giugno si svolse nella nostra Pretura Urbana, destando un vivo senso di pietà nella popolazione. Cnial Falco Magno, proprietario di un negozio di commestibili in via Vanchiglia, convenuto in Pretura per lesioni inflitte alla moglie, imbiancatori in casa negli antiabitatori, le sparava a bruciapelo tre colpi di rivoltella, di cui uno colpì la donna al braccio sinistro, con cui s'era fatto, per istinto, scudo al viso.

Determinatosi al delitto l'infelice un lungo dolore ed un'angoscia amisurata per la cattiva condotta della moglie, la quale, sebbene madre di ben venti figliuoli, dava volentieri e sovente larghi strappi alla..... fedeltà coniugale.

Si raccolsero allora dai giornali circolini i più minuti particolari sulla travagliata vita del due coniugi (certo non più teneri..... colombelle), ed i molti « si dice », allora ascoltati valsero a fare emergere l'ottima condotta del Falco Magno, e quella..... sbrigliatella della moglie. Ora qualcuno osservava male accuse sul conto del povero uxoricida, ma è nostro dovere attendere che la verità emerga, per sicurezza di prova, dall'orale dibattimento.

Intanto il certo sappiamo che il Falco Magno è stato rinviato alle Assise, dove i giurati avranno a giudicarlo, se colpevole del suo mancato delitto, nella prossima quindicina, e precisamente l'8 novembre p. v. Presiederà quell'integro magistrato che è il cav. uff. conte Recia dell'Argentina, e difenderanno l'imputato gli avvocati Carlo Felice Ruggieri e Paroletti.

Il processo assume un interesse intenso, per l'elemento passionale e drammatico di cui si annuncia ricchissimo.

Felicità coniugale....!

(Pretura di Sommariva Bosco).

Sommariva Bosco, 22 ottobre.

(R.) — Un pubblico numeroso assisteva all'udienza di ieri nella nostra Pretura, dove era comparso a rispondere di minacele gravi con armi certo Pinnatti Francesco, un vecchietto di sessant'anni, negoziante di lira.

Contro, a causa forse di una nevrosi che da tempo lo tormentava, affliggeva la moglie sua Natalina Garesio con continue strapazzate e le usava pure dei mali trattamenti.

Stanco, il 17 scorso luglio, abbandonò la casa maritale e riparò presso una sua amica in Scaffa.

Il marito, conosciuto il luogo dove si era la moglie sua nascosta, si portò nel giorno 21 luglio ad invitarla a tornare a casa. La pregò, la scongiurò, le disse che si sarebbe mesio..... ma tutto fu inutile. La Garesio non gli diede ascolto.

Nel cuor della notte tornò il marito a battere alla porta dove essa era: la chiamò per nome replicate volte..... e mentre dal piano superiore stava per aprirsi una finestra, fu sentito uno sparo d'arma da fuoco, susseguito da diversi altri, che svegliarono il vicinato e fecero accorrere le guardie.

Il disgraziato Pinnatti, dopo aver esplosi tre colpi, aveva rivolto contro di sè l'arma ed erasi gravemente ferito.

Arrestato, fu trattenuto lungamente in carcere sotto l'imputazione di tentato uxoricidio. Prosciolto, fu mandato a giudizio avanti questa Pretura, imputato di minaccie gravi e di porto d'arma.

Il pretore dichiarò non luogo per le minaccie, e lo condannò a 10 giorni d'arresto per la contravvenzione al porto d'arme.

Difensore avv. Ferrandi; difensore avv. Lorenzo Callegaro di Alba.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Nel parco dell'Esposizione Concerti di Bande di Associazioni nel pomeriggio; alla sera, ore 20,30 grande *festival* militare musicale.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Valore che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Stampa e Esplorazioni e. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 5). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'arte libera (via della Zecca, angolo via Rosini), aperta dalle [illegible] alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Lotteria con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 21 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50, Militari e ragazzi L. 0 25.

Veduta Alpina. — Grandiosa panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre l'o. funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 50.

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » ALL'ESPOSIZIONE, ore 15: 32° Concerto orchestrale.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *La cecca*, opera, *Mensalon*, ballo.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,45: *Adriana Lecouvreur*.

GERBINO (Compagnia drammatica del Teatro d'Arte), ore 20,45: *La satira e Parini*.

BALBO Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Orfeo all'inferno*.

NOSSINI (Comp. Piemontese Casilerti), ore 20,45: *Un'avventura a Torre*.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Torin ai'a longia l'ora davanti convenient*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 30). — Oggi, alle ore 15, due grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il continuazione.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

PANORAMA IDEALE (dietro al Pallone frenato) — *Riviera — Panoramica italiana — Episodi di guerra*, ecc., ecc.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 6167 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 654 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 3518 — Totale visitatori N. 10,689.

Al Borgo Medioevale.

Oggi domenica, 23 ottobre, giorno e sera, al Bor

Per ultimo l'on. *Compans* chiese il permesso di dire due sole parole per invitare tutti i convenuti a seguire il sindaco al Circolo Centrale.

Al Circolo Centrale.

Levate le mense, tutti, lietatti, si avviano al Circolo Centrale, dove i congressisti sono attesi, oltrechè dalla Direzione, anche dai presidenti e direttori di tutti i Circoli e Associazioni amministrative della nostra città.

Si tratta di una manifestazione spontanea di liberi cittadini ai rappresentanti d'Italia per la loro opera di rigenerazione amministrativa della Nazione.

Le sale sono rigurgitanti: vengono serviti lo *champagne*, altri vini e dolci.

L'on. *Compans*, presidente del Circolo, pronuncia un elevato discorso nel quale, a nome del Circolo e delle Associazioni amministrative di Torino, rivolge un caldo elogio al sindaco Severino Casana; ai congressisti rivolge la parola per dimostrare come l'Italia ha bisogno di una sola politica, quella amministrativa, soggiungendo che il passo spiegato e vivo la rigenerazione dell'Amministrazione, dalla quale soltanto spera un po' di sollievo e di benessere.

Ringrazia l'onorevole Roselli e l'avvocato Giordano dell'iniziativa del Congresso e li elogia pel modo col quale lo organizzarono e lo condussero, e ringrazia il sindaco e il prefetto dell'onore fatto al Circolo col loro intervento.

Infine leva alla salute di tutti, e bevendo alle provincie d'Italia intende bere a chi tutto le rinnuova, al Re, fortuna, gloria, fede e speranza d'Italia.

Vivissimi applausi.

Risponde con eloquente ed elegante parola l'on. *Roselli*, dicendo che la riunione del Circolo Centrale e dei rappresentanti delle Associazioni amministrative cittadine è come un commento personale e visibile dell'opera del Congresso (*Applausi*).

Parla ancora, applauditissimo, l'avv. *Giordano*, il quale, presidente della Deputazione provinciale di Torino, e parlano altri, fra cui il *rappresentante della Provincia di Benevento*.

La lieta riunione si protrae fin oltre la mezzanotte, conservando sempre uno schietto ed affettuoso carattere famigliare.

Arti e Scienze

LA CREOLA

di Federico Collino.

(Teatro Vittorio Emanuele — 22 ottobre).

Fu un successo bellissimo: e sinceramente me ne compiacciu, poichè sempre ho creduto Federico Collino un giovane di molto ingegno, al quale sarebbe riservato tosto o tardi, un bell'avvenire in arte: ora egli ha cominciato, e bene, la via del teatro melodrammatico, che, è da sperarsi e da augurarsi, può condurlo molto lontano.

Il teatro Vittorio Emanuele era ieri sera pieno zeppo di pubblico: le gallerie apparivano gremite, e le sedie erano tutte occupate da pubblico scelto ed elegante.

Dopo la canzone del *Mudicante* col caratteristico accompagnamento imitante il suono della ghironda, crompono i primi applausi, e l'autore è chiamato a presentarsi al proscenio.

Vive ed entusiastiche ovazioni scoppiegiano alla romanza della *Creola*, e due chiamate salutano il Collino: alla fine della prima parte, l'autore è evocato alla ribalta due volte con gli artisti ed una volta solo.

L'intermezzo è ascoltato con religioso attenzione, e ottiene, oltre calorosissimi applausi, l'onore di un *bis* e due chiamate al compositore.

Finita l'opera, nuove acclamazioni e richieste di *bis*: il Collino si presenta tre volte, dimostrando un aspetto evidentemente soddisfatto, e con lui si presentano prima gli artisti, poi il direttore d'orchestra Vigna, poi il librettista Villanis.

Questo per la semplice cronaca.

Per la critica, noterò innanzi tutto come il Collino dimostri una tempra spiccatissima di musicista (del che già n'ero persuaso) e per di più rivela felicissime attitudini di compositore operistico.

L'idea, anche quando non è assolutamente nuova od originale, è quando, per l'amore della novità e dell'originalità, non va alla ricerca di disegni melodici alcuna volta astrusi, contorti e poco naturali, come nel duetto-quartetto finale, appare spontanea, limpida, decisa, sempre rifuggente da volgarità plateali e da luoghi comuni.

Nè mai, qualità preziosa per un operista, essa idea si perde in divagazioni oziose e in ripetizioni inutili; ma corre diritta, stringata per la sua via, dicendo nè più nè meno di quanto deve dire, rivestendosi di armonie e di forme eleganticsime, adornandosi di uno strumentale vario, finissimo, colorito, trattato insomma con grande maestria.

Giacchè il Collino dimostrasi armonizzatore ed orchestratore di primo ordine, degno in tutto della scuola cui attinse le cognizioni sue; nè diminuiscono questi suoi meriti artistici qualche ricerca audace di armonie un po' astruse o qualche enfasi nello strumentale: ricerche ed esuberanze che in un giovane sono più da lodarsi che da rimproverarsi, ma certamente sono da giustificarsi.

Sempre, o quasi sempre, il Collino sa, e bene, far corrispondere al senso letterario il senso musicale, avendo grande cura di sottolineare fonicamente parole ed idee, come quando, ad ladicare i minuti scorrenti, fa battere il legno degli archi sulle corde dei violini (una piccola trovata geniale); riuscendo ottimamente nella descrizione di situazioni o di sentimenti, di luoghi o di tempi.

L'opera non ha preludio; è di un atto diviso in due parti, assai brevi (specie la seconda) e di non uguale valore, poichè, a mio giudizio, la parte prima devesi ritenere alquanto superiore alla seconda, per ispirazione e fattura.

Notevoli sono l'introduzione e il coro iniziale, musicati con giusto color descrittivo; la chiusa della prima scena e il bravissimo intermezzo orchestrale che prepara l'arrivo della *Creola*, la romanza di questa, veramente bella e riuscita, piena di passione e di spontaneità: il duetto fra la *Creola* e *Pablo*.

La perorazione finale della prima parte è di quello un po' rumoroso ed alquanto, e forse non sarebbe stato male evitare gli unisoni sovorchi e le violinate.

L'intermezzo, intessuto essenzialmente sul motivo proposto dal tenore nel quartetto finale, è davvero una bella pagina di musica, certo una delle migliori dello spartito; inspirato, svolto e concluso egregiamente con genialità di artista e sapienza di compositore provetto.

Nella seconda parte, riuscitissima è l'introduzione, riuscitissimo il coro, smaglianti entrambi di brio, di vivacità, di colorito; specialmente encomiabile il bello strumentale: ma il duetto e quartetto successivi mi sembrano meno felici, troppo brevi di svolgimento e non molto ricchi di ispirazione; la quale si perde un poco (come ho detto) nella ricerca di melodie astruse e non del tutto naturali nè spontanee.

Concludendo, ripeterò che il Collino, il quale già aveva fatto concepire di sè molte speranze e molte aspettative, non ha per nulla deluso nè le une nè l'altre, anzi ha dimostrato di possedere ed esuberanza quel naturale ingegno e quelle attitudini artistiche, senza le quali, nel cammino dell'arte, « *A retro va chi più di gir si affanna* »; quando egli sceglierà un soggetto più nuovo e di maggiore interesse scenico, e si sarà completamente liberato da alcune estranee influenze che del resto inevitabilmente accompagnano tutti gli autori nei primi loro passi, allorchè, non ancora sicuri delle forze proprie, istintivamente essi s'affidano alla guida d'altrui, ci darà certo quell'opera musicale in cui, affermando la propria personalità artistica, potrà dimostrare l'intera misura del suo ingegno e della sua capacità.

La esecuzione, tolta qualche incertezza sul palcoscenico (inevitabile in una prima rappresentazione) e qualche stonatura in orchestra, fu molto buona ed accurata.

Benissimo la signorina D'Arneyro, una *Creola* piena di passione, di sentimento, d'anima, e dotata di una bellissima e simpaticissima voce.

Il baritono Bensaude fu bravissimo come cantante e come attore nella parte di *Jacques* il *Mendicante*: la signorina Bruno, di cui più volte ebbi a lodare la voce potente, pastosa e vibrante, apparve perfettamente a posto nella parte di *Mucrquita*, da lei eseguita molto lodevolmente: il tenore, signor Matassini, non era certo perfettamente ristabilito, onde mi riservo di giudicarlo nelle rappresentazioni successive.

Buona, colorita, ed accuratissima la esecuzione orchestrale, sotto la direzione del Vigna, che non risparmiò nè intelligenza nè fatica nel concertare lo spartito del Collino, al quale va assegnata buona parte del merito nella riuscita dell'opera.

C. B.

Luigi Monti al Teatro d'Arte. — Nel pomeriggio d'oggi al Teatro d'arte drammatica nuovamente udremo l'arte e la voce di Luigi Monti, che interpreterà la parte di Parini nel capolavoro di Paolo Ferrari: *La satira e Parini*.

Il pubblico, che era numerosissimo e scelto, si dilettò con l'arte eccezionalmente squisita del Monti, tanto sobria eppure, tanto intensa, profonda, efficace, e l'applaudì con vero entusiasmo, chiamandolo al proscenio moltissime volte alla fine di ogni atto.

Dopo il terzo atto, quando la Commissione del Teatro d'arte offriva all'insigne artista una bella pergamena del collega *Cavaglia*, in cui sono egregiamente disegnate, fra l'altre, due scene della *Satira e Parini*, l'ovazione diventò frenetica.

La squisita interpretazione data dal Monti alla commedia del Ferrari è di quelle che non si dimenticano mai.

Questa sera *La Satira e Parini* si replica, e sarà certo pel Monti un nuovo trionfo.

R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle antiche provincie. — La Commissione esaminatrice del Concorso ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle antiche provincie nella seduta plenaria di ieri avendo proceduto allo scrutinio finale, ha dichiarato eleggibili i seguenti concorrenti disposti per ordine di merito:

1. Bertotti Albino del Liceo di Pinerolo — 2. Debernardi Lorenzo, Liceo di Alessandria — 3. Levi Giulio Augusto, Liceo D'Azeglio di Torino — 4. Tinò Angelo, Liceo Gioberti di Torino — 5. Borello Romolo, Liceo Cavour di Torino — 6. Ramoino Francesco, Liceo di Oneglia — 7. Baviono Giuseppe, Liceo Gioberti di Torino — 8. Serra Vittorio, Liceo di Vigevano — 9. Tirone Attilio, Liceo Cavour di Torino — 10. Ferrero Vittorio, Liceo Cavour di Torino — 11. Segre Giulio, Liceo Gioberti di Torino — 12. Almerini Achille, Liceo di San Remo.

Per l'unico posto destinato agli Istituti tecnici: Galileo Luigi dell'Istituto Sommeiller di Torino — Bottasso Matteo, Istituto di Genova — Raverta Enrico, Istituto di Novara.

Pei posti di *Fondazione Ghislieri* (Pio V): Astuti Francesco, dell'Istituto tecnico di Alessandria — Righetti Angelo, del Liceo di Alessandria.

CRONACA

Telefono della " Stampa " porta il n. 1138

Per la nascita del Principe d'Aosta

In tutta la giornata di ieri fu, al palazzo della Cisterna, un continuo giungere di telegrammi e indirizzi di felicitazione, ai quali rispondeva tosto, d'ordine di S. A. R. il Duca d'Aosta, il suo primo aiutante di campo, colonnello Carrano.

Oltre la principessa Letitia, si recarono a visitare l'augusta puerpera il cognato, Duca degli Abruzzi, e la principessa Clotilde, venuta appositamente da Moncalieri.

Intanto continuano ottime le condizioni della duchessa Elena, e anche quelle del neonato. È questi un bello e forte bambino, di peso superiore al normale (pesa oltre 4 chilogrammi), e di robusta costituzione, il che (ci si permetta questo accenno che non avremmo fatto se non fossero state pubblicate false notizie in contrario) dimostra la piena maturità della nascita.

Quanto al battesimo, si attenderà per esso l'arrivo dei Sovrani nella città nostra: è probabilmente verrà fissata la data di mercoledì p. v., 26 corrente, pel qual giorno si recheranno a Torino il presidente del Senato che deve fungere da ufficiale dello stato civile e l'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio e ministro degli interni, che fungerà da notaio della Corona a termini dell'articolo 369 del Codice civile.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,25:

Si afferma che in occasione della nascita del Principino d'Aosta il Re nominerà Pelloux Collare dell'Annunziata.

Si assicura che l'on. Farini, presidente del Senato, ha telegrafato qui che verrà lui a Torino da Saluggia per la compilazione degli atti civili della nascita, mentre qualcuno affermò che ne incaricherebbe il vice-presidente, on. Cremona.

L'on. Pelloux partirà per Torino lunedì.

Essendo subito corsa la voce che simil pensato ad un'amnistia per il fausto avvenimento, l'*Agenzia Italiana* scrive: « Senza voler mettere in dubbio le intenzioni del Re e del Governo a questo proposito, ci limitiamo ad osservare che la cosa non ha potuto essere discussa, mancando attualmente da Roma quattro ministri, fra i quali quello più specialmente competente, cioè il guardasigilli ».

Avendo alcuni giornali osservato che, essendo chiusa la sessione parlamentare, non vi è presidente del Senato, l'*Opinione* ricorda che, appunto in previsione della necessità di redigere gli atti dello stato civile della Famiglia Reale, fu approvata la legge 9 giugno 1889, che mantiene in carica il presidente ed i vice-presidenti del Senato nell'intervallo delle sessioni parlamentari.

Secondo l'*Italie*, probabilmente assisterà alla cerimonia del battesimo la regina di Portogallo, che sarà matrina del neonato. Dice che il battesimo sarà amministrato dall'arcivescovo di Torino.

⁂

Roma, 22 (*Stefani*). — Gli edifici pubblici sono imbandierati per la nascita del Principino d'Aosta.

⁂

Roma, 22 (*Stefani*). — Nel pomeriggio si fecero le salve di artiglieria per la nascita del Principino di Aosta.

Il sindaco Ruspoli ha telegrafato ai Duchi di Aosta così:

« Il fausto evento che allieta la vostra Casa fa esultare il cuore di tutta la Nazione, che divide le gioie della gloriosa Dinastia Sabauda, raggitrice dei suoi destini. Roma, capitale d'Italia, associasi alla vostra intima letizia, augurando le sorti migliori al nascente Augusto Principe. »

⁂

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 16,20:

Il sindaco a nome dell'intera città ha telegrafato casti congratulandosi per il fausto avvenimento della nascita del nuovo Principino.

Il tricolore sventola sulla torre del Palazzo Vecchio; tutta la città è imbandierata; dalla fortezza i cannoni spararono numeroso salvo.

⁂

Ci telegrafano da Pisa, 22, ore 22,25:

Per la nascita del principe Amedeo gli edifizi sono imbandierati, le musiche suonano sulle principali piazze; la città è animatissima ed esultante pel lieto avvenimento.

⁂

C. ci scrive da Pinerolo, 22:

Appena conosciutosi stamane in città il fausto avvenimento della nascita di un Principe nella Casa Savoia-Aosta, il nostro sindaco inviava al primo aiutante di campo del Duca d'Aosta un telegramma di felicitazione e se ricevera poco di poi uno di ringraziamento.

Arrivi e partenze. — Giungono Visconti-Venosta da Santena, l'on. Morandino-Bastia da Pancalo e i deputati Donadio e Morgari da Valdieri.

Partirono per la capitale il senatore Sarodo, per Valdieri l'on. Villa.

Il concorso per un progetto di ribasso della diagonale Pietro Micca in Torino. — La Giuria, composta degli architetti Ceppi, *presidente*; Boggio, Caselli, Reycend, Riccio, Tonta e Brayda, *relatore*, ha finito di esaminare i lavori dei 18 concorrenti al concorso bandito dalla Società degli ingegneri ed architetti di Torino, ed ha deliberato di proporre che il premio di L. 500 stabilito nel programma di concorso sia diviso in due parti uguali, da assegnarsi agli architetti Carosa e Mazzarelli.

Il cadavere di un suicida. — Verso le ore 7 di ieri, i pescatori Quiglia Nicola, Andorno Paolo, Rosso Luigi ed Agnello Francesco, tutti di San Mauro, stando sopra una barca, intenti a pescare nel Po, scorsero un cadavere galleggiante sull'acqua, presso lo sbocco della Stura. Immantinenti lo trassero alla riva e poi ne diedero avviso alle Autorità.

Sul posto, il cadavere fu riconosciuto per quello dell'infelice stalliere Gariglio Giovanni, d'anni 39, che venerdì, verso mezzogiorno, si precipitò nel fiume dall'alto del ponte Vittorio Emanuele.

Dopo le formalità di legge il cadavere venne fatto trasportare al Cimitero di Sassi.

Morto mentre veniva portato all'ospedale. — Il contadino Villata Antonio, di anni 41, abitante sulla strada di Superga, N. 58, trovandosi da qualche tempo ammalato, aveva ottenuto di essere ricoverato al Cottolengo.

Ieri, verso il mezzogiorno, sua moglie lo andò a trovare nel carro da campagna, e, guidando essa stessa il cavallo, si avviò per condurre il povero infermo a Torino.

Senonchè, giunti presso la borgata Sassi, il povero sofferente fu assalito da un accesso della affezione cardiaca che già da tempo lo travagliava, e morì sul veicolo.

Il dottor Debernardi, della clinica privata di Sassi, ne constatò la morte e fece portare il cadavere alla camera mortuaria del cimitero locale.

Un ignoto che perde l'incognito. — Ieri, in piena giorna, cioè verso le 15,20, certo Rubino Giuseppe, d'anni 19, mercaiuolo disoccupato, cercò darsi un'occupazione introducendosi nell'alloggio della signora Secco Margherita, al primo piano della casa N. 1 di via Pallamaglio, dove fece man bassa su quanto potè trovare di oggetti d'oro o di denaro per L. 27, nei cassetti d'un mobile.

Mentre si accingeva a portarne in altri moblli, rincasò la signora Secco che, trovatasi a faccia a faccia col ladro, si diede a gridare con quanta fiato aveva in gola.

Il malandrino, vistosi a mal partito, saltò dalla finestra nella sottostante via e si diede a precipitosa fuga, inseguito da due bravi operai, certi Saccone Giovanni e Franco Pietro, che a caso passavano di lì.

Inseguitato, i due inseguitori lo condussero prima al cospetto delle derubate, la quale si fece restituire la refurtiva, indi lo consegnarono a due guardie, una civica e l'altra daziaria, che, alla loro volta, lo accompagnarono alla Questura, ove venne trattenuto.

Il ladro confessò che aveva un complice in quel forte, ma che costui era riuscito a porsi in salvo colla fuga.

Arresto per alterigio. — Gli agenti della Sezione di San Salvario l'altra sera, passando in via dei Fiori, videro a terra una donna sui trent'anni, alquanto brilla, che dava scandalo spettacolo di sè ai passanti. Rialzata, la megera venuta un sacco di ingiurie e di epiteti contro gli agenti, e quando vide che questi accennavano a condurla via a forza vi si oppose vivamente e così energicamente che fu necessario un rinforzo per domarla.

Tradotta in Questura, continuò nella stessa sistema, regalando spinte e ingiurie anche al funzionario.

Chiusa in camera di sicurezza, le venne messa la camicia di forza e nel mattino dopo venne inviata alle « Nuove ».

Soltanto ieri si potè identificarla in persona di certa Giovanna Canet.

Furti ed arresti. — Ieri venne arrestata la commessa V. Costanza, perchè sorpresa di furto di un portafogli con L. 150 commesso in danno di Quirico Francesco in via Cottolengo, N. 8.

Altri quattro ladri rubarono due pavoni in fiera di proprietà del signor Mannoro Giovanni, esercente calle in piazza Emanuele Filiberto, N. 20.

Incidenti tranviari. — Questa mattina, verso le ore 10, un carrozzone della linea piazza Emanuele Filiberto-Ospedale Mauriziano, della Società Belga, usciva dalle rotaie proprio sul crocicchio della suddetta linea coll'altra dei Viali, sul corso Re Umberto.

Ciò naturalmente fece sì che per altre mezz'ora fu sospesa la circolazione delle vetture sulle linee del Valentino e dell'Ospedale Mauriziano e per poco anche su quella dei Viali e dell'Esposizione.

Ad un certo punto si trovarono ferme l'una dietro l'altra, sull'angolo di corso Re Umberto e corso Oporto, una ventina di vetture.

La vettura che causò l'interruzione fu con molti sforzi tolta completamente dai binari per dar passo alle altre.

STATO CIVILE. — Torino, 22 ottobre 1889.

NASCITE 20, cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI: Cubri Domenico con Montanaro Teresa — Crosetto Battista con Delata Maddalena — Deneggi Enrico con Petrini Cristina — Gabrielli Affortunato con Rosen Carolina — Guglielmino Agostino con Gioberti Vincenza — Lusana Giuseppe con Massa Giuseppina — Meotti Luigi con Argentero Antonia — Parola Andrea con Paradisi Giuseppina — Reggiani Natale con Bosio Giovanna — Rossi Firmino con Raimondetto Ornella.

MORTI: Pantanardi (ved.) n. Rostagni di Bazzola nobile Cristina, d'anni 68, di Saluzzo, agiata, via Bertholiet, 16.

Degliotti Rosalia n. Gavotti, id. 38, di San Germano Vercellese, agiata, via Milano, 16.

Coccone Giovanna (ved.) n. Prone, id. 74, di Boscomero, casalinga, via San Tommaso, 23.

Isaini Antonietta n. Bussio, id. 22, di Varazze, casalinga, via Bonsenso, 10.

Barberis Luigi, id. 18, di Torino, pensionato privato, corso Vittorio Emanuele, 168.

Savant Maria, id. 6, di Torino, scolara, via Bonzanigo, 52.

Barberis Stefano, id. 74, di Genola, pensionato delle ferrovie, via Mazzini, 18.

Demaria Alfredo, id. 25, di Torino, impiegato, via Santa Chiara, 19.

Bonino Apollonia, id. 42, di Rivarolo, inspirata.

Lusso Giovanni, id. 28, di Savigliano, cerniciaiuolo.

Cerruti Giovanna, id. 18, di Lagnasco, cucitrice.

Garletto-Lello Glov., id. 30, di Trecasso Vercellese.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 16 al 21 ottobre:

Romano Gius., guidato con Tealdi Angela, sarta.
Carrara Glov., famiglia » Gila Baltista, cameriera.
Rapino Lorenzo, falegn. » Fulchetto Lucia, cucit.
Bicella Valentino, panet. » Graglia Emilia, sarta.
Strumia G., vice-brig. daz. » Perlo Domenica, sarta.
Cappa Giuseppe, calzol. » Donelli Maria, ortatrice
Martinoja Tomaso, mecc. » Garelli Anton., dipanatr.
Aquadro-Foin Glov., cont. » Navironi G. ved. Rusca.
Verco Michele, gasista » Gonella Franc., manov.
Nigra Giovanni, meccan. » Ilasano Dom., guantaia.
Baravalle Ang., intagliat. » Buffa Giovanna.
Vigliero C., vend. giorn. » Varaldi A., vend. giorn.
Perlasca Luigi, fattorino » Colombano Maria, filatr.
Sallino Guglielmo, inop. » Grea Luigia.
Olivecrotti A., spazz. str. » Tortolone C., agricolt.
Valpreda Luigi, impieg. » Daria Adele, contadina.
Campogrando Dom., ing. » Bonino Ida.
Sottocorando V., possid. » Malpieri Edvige.
Magnino G. F., tess. artig. » Musso Carla.
Ramirez Raffaele, marg. » Rolle Maria.
De Stefanis C., usciere. » Del Torrione Stella.
Giancitarossa G. B., comm. » Turina Angela.
Milano G. C., falegname » Cardel Anna, orologiaia.
Grosseno Eug., meccan. » Orgiazzi Anna, tessitr.
Perroni Alfredo, decor. » Vialardi Albina, casser.
Bertone Carlo, concial. » Vaulà G. v. Sacco, filatr.
Fornasero Franc., cont. » Blengini Anna.
Giacchino Schast., mec. » Ilica Alessandrina, stir.
Bologna Angelo, cocch. » Pastore Domenica, cam.
Volpatto G., guardia daz. » Zucchi Natalina.
Villa G., op. acqua gaz. » Andreini E., op. cost.
Vinassone V., fabbro-ferr. » Paiolo Natalina.
Idia G. B., giornaliero » Berruto Elisabetta, cost.
Castino Rodolfo, calder. » Bertolero Margh., cuc.
Malvano Giulio, comm. » Moreno Alfonsina.
Mosca Antonio, possid. » Urbini Teresa.
Angioli Costantino, inop. » Rini Ida.
Ramella Sebastiano, dec. » Perlo Teresa, guantaia.
Pignatelli Giuseppe, fig. » Grilla Maria v. Terreno.
Giudice Massimo, operaio » Bellardi Antonietta, tess.
Nicco Pietro, bracciante » Grena Maddalena, sarta.
Sqneri Federico, capit. » Buzzecarini march. A.
Bernasconi Quirino, sarto » Gargellino Luigia, sarta.
Tinterella F., uz. ferr. » Gulli Mario.
Olivero Fed. chir. rane. » Ilaracono Maria.

SECRILOGIO.

E' morto ieri a Torino il rinomato violinista **cav. prof. Angelo Caviani.** Era nato a Cagliari, il 28 dicembre 1825, ed avea studiato a Casale Monferrato, sotto la guida di suo zio Bertezzi.

E' stato fino a ieri uno dei pochi superstiti dell'antica scuola di violino piemontese, i cui più valenti maestri lo tennero in alta considerazione. Fece parte per molti anni dell'orchestra di camera e cappella di San Maestà il re Vittorio Emanuele II. Fu maestro di S. A. la Principessa della Cisterna.

Scrisse molti pezzi, che godettero e godono fama nel mondo musicale.

Fu artista modesto quanto valente e padre esemplare.

Alcuni tra i suoi figli continuano nell'arte le belle tradizioni paterne.

Torino. — E' morta a 64 anni la baronessa Cristina Bottagni di Bozzolo, vedova Pantaleoni gentildonna per o bennes, imparentata con cospicue famiglie della nostra città. Lascia una figliuola, signora Maria, maritata Pelletti, e tre figli, l'avvocato cav. Carlo, consigliere delegato di Prefettura, il cavaliere Pietro, tenente-colonnello d'artiglieria, ed il cav. Alessandro, colonnello comandante il 5° reggimento bersaglieri, già addetto militare all'Ambasciata di Parigi.

Alla famiglia della compianta baronessa le nostre sentite condoglianze.

Con vivo dolore abbiamo appresa la notizia che è mancato in Alessandria il proto della nostra tipografia

ANACLETO OSTA

d'anni 69.

Egli era entrato nel nostro Stabilimento fino dal 1850, e ci lasciò soltanto l'anno scorso costretivi da grave malattia, ahè, dopo averlo tormentato per tanto tempo, lo spegneva ieri.

Il suo costante lavoro e la sua bontà lo avevano reso molto caro ai suoi dipendenti, a noi, a quanti lo conobbero.

Grande è quindi il rimpianto che ne accompagna la perdita e che noi pubblicamente esprimiamo, a nome nostro e dei suoi colleghi, alla afflitta famiglia.

COSE LIETE.

Nozze. — A Firenze la signorina Benetti Olga con Ing. Pacchioni Alberto.

A Genova la signorina Guglielmi Adele col capitano di vascello Isola Alfredo.

A Ivrea la signorina Boetti Rina, figliuola del defunto cav. avv. Antonio, col tenente nei reali equipaggi Guarina Garello Venanzio.

A Napoli la signorina Laura Pasni, col professore Francesco Sorrentino.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto ai ministri a Palermo.

Il guardasigilli annuncia la riforma del Codice di procedura penale.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 22:

Alle ore 13 vi fu una colazione di 45 coperti offerta dai Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori legali a Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis. Vi assistettero il prefetto, il sindaco, l'alta Magistratura, il presidente del Consiglio provinciale.

Il *presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati* brindò al guardasigilli e agli altri ministri esprimendo la convinzione che il Governo del Re vorrà in aiuto ai bisogni dell'Isola e che il guardasigilli attuerà le vigenti riforme giudiziarie reclamate, e principalmente quelle riguardanti i Codici di procedura penale, di procedura civile e del commercio.

Finocchiaro-Aprile, rispondendo, esprime uno schietto e profondo ringraziamento per questa prova di affetto, dichiarandosi lieto del consenso dei suoi concittadini. Accennò alle riforme giudiziarie che si onorerà di presentare al Parlamento, tra cui la riforma del Codice di procedura penale. Fu lieto di vedere a Torino rappresentato il Foro di Palermo, tanto più che si sceglie Palermo a sede del futuro Congresso Forense.

Biundo, procuratore generale alla Corte di Cassazione, brindando al guardasigilli, accennò ai bisogni della Magistratura, parlò dei sacrifizi che incontra la giustizia, dicendo che Finocchiaro-Aprile saprà tutelare la Magistratura.

Invitato, parlò quindi *Fortis*. Osservò che davanti alla giustizia tutti i partiti debbono tacere e inchinarsi. Come ministro dell'agricoltura farà del suo meglio per rispondere ai doveri inerenti a tanto ufficio. Lo Stato non può dare la ricchezza, ma deve impedirne la dispersione. E' tempo di fare fatti e non parole. Il Paese abbia la fiducia in se stesso. Conclude promettendo di esaminare i bisogni dell'isola, dove tornerà per una visita meno lunga.

Infine *Nasi* rivolse un caloroso saluto al Foro di Palermo, che conta tradizioni nobilissime di scienza, di dottrina, di patriottismo. Augura poi sempre la concordia della Magistratura e del Foro sotto l'integra direzione di Finocchiaro-Aprile e pel trionfo della giustizia.

I discorsi dei ministri e degli altri oratori furono calorosamente applauditi.

⁂

Palermo, 23 (*Stefani*). — Iersera il prefetto De Seta diede un ricevimento in onore dei ministri. La serata riuscì splendidissima. Vi intervennero senatori, deputati, Autorità, il Corpo consolare, le notabilità e moltissime signore. Le danze si protrassero fino a tarda ora.

Non era l'assassino di Bianchi.

Roma, 23, ore 9,50. — Telegrafano da Rieti al *Messaggero* che Giuliani e la sua amante Filomena, avendo provato l'*alibi* nella notte dell'assassinio di Bianchi, vennero dalla Camera di Consiglio rilasciati. Però Giuliani sarà condotto a Roma a rispondervi di contravvenzione all'ammonizione.

Murawiew e le minacce della Serbia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 8,30:

Il *Vedomosti*, ufficioso, annette una grande importanza alla visita di Murawiew a Vienna; dice che nel colloquio fra Goluchowski e Murawiew e nell'udienza coll'Imperatore, non solo si è parlato del disarmo, ma pure della situazione di Serbia, ove le cose sono spinte ad un punto che costituisce un permanente pericolo per la pace dei Balcani, causa la prepotenza di Milan e la sua fissa idea di vendicare la vergogna di Slivnitza, mantenendo un contegno sempre più provocante verso la Bulgaria.

Libelli di Milan.

Ci telegrafano da Zemlino, 23, ore 7,10:

D'ordine di Milan, alla tipografia di Stato di Belgrado si stampa un altro infame libello contro la dinastia Petrovich, e specialmente attaccante le principesse Milena ed Elena.

Arresto di anarchici a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 23, ore 8,10:

La Polizia comunicò in luogo competente i nomi dei sei anarchici italiani che un mese fa furono qui di passaggio, diretti due al Cairo, quattro ad Alessandria di Egitto.

E' impossibile sapere i nomi dei sei; si conosce soltanto il nome di uno, quello di Albergheiti.

Gli ultimi arresti di anarchici di qui e di Trieste sembrano in relazione coi sei di Egitto.

Riguardo i due anarchici arrestati a Trieste, si sa che Alfredo Mieciani è designato fuoco anarchico: fuggì nel 1886 da Monte Lupone, perchè, nella sua qualità di ragioniere, commise gravi irregolarità nell'Amministrazione della Congregazione di carità; l'altro, Giuseppe Semarini, sarto, fu condannato dal Tribunale di Macerata a nove mesi di carcere per ribellione: fuggì senza scontare la pena.

La partenza degli imperiali di Germania da Costantinopoli.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 23:

Gl'imperiali di Germania recaronsi nel pomeriggio di ieri da Yildiz-Kiosk a Dolma Bagtschi, ove vi fu un *lunch*, a cui parteciparono i seguiti, il personale dell'Ambasciata, i dignitari.

Gl'imperiali di Germania partirono alle 17. Dal palazzo all'imbarco i soldati facevano ala. I loro seguiti si imbarcarono alle 16,30. Poi gl'imperiali vennero accompagnati dal sultano fino all'imbarco.

Il commiato fu cordialissimo. Gl'imperiali ed il sultano si dettero più volte la mano. Gl'imperiali di Germania salirono sulla lancia per recarsi sull'*Hohenzollern*.

La colonia tedesca, trovantesi a bordo d'imbarcazioni presso la squadra, fece agli imperiali una frenetica ovazione. Nel momento dell'imbarco si fecero salve d'artiglieria. Dopo, alle 17, l'*Hohenzollern* prese il mare. Tempo bello.

Un discorso di Rosebery su Fashoda.

Londra, 24 (*Stefani*). — Rosebery pronunziò un discorso a Perth, dicendo che le provincie invase dai mahdisti costituiscono il territorio egiziano. Quindi nessuna controversia è possibile. Asquith, parlando a Keighy, affermò i diritti dell'Inghilterra su Fashoda.

Partenza di soldati turchi da Candia.

La Canea, 23 (*Stefani*). — La guarnigione turca della fortezza di Kisamos fu trasportata a Suda a bordo dell'*Etoria*.

La malattia dell'imperatore della Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9:

Telegrafano al *New York Herald* che l'imperatore della Cina è affetto da grave nefrite, malattia conosciuta più comunemente sotto il nome di malattia di Bright. Egli fu visitato dal dottore addetto alla Legazione francese.

Non vi sarebbe pericolo imminente di morte, però si dispera di guarirlo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 22 ottobre:

Temperat. estrema ai corsi in gradi centesimali:
Minima + 9,2 — Massima + 17,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 21: + 16,9
Id. minima della notte dal 21 al 22: + 9,3

24 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 58; tramonta alle ore 17, minuti 27.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

22 ottobre 1889 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	98 45	98 60	98 67	98 60
Id. fine mese	98 65	98 65	98 67	98 60
Id. 4 1/2 0/0	—	—	107 70	107 80
Ass. Meridionali	720 —	720 —	—	722 —
» Mediterranee	538 50	538 50	—	539 50
» Banca d'Italia	925 —	924 —	—	921 —
» B. Comm. it.	675 —	676 —	676 —	675 50
» Credito Italiano	—	574 —	—	—
» B. Sc. e S., 2ª ott.	—	523 50	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	—	—
» Banca Generale	69 —	—	—	—
» Industriali	452 —	452 50	—	—
» Naz.le Liguri	372 50	373 —	—	—
» Cotonifici	360 —	—	—	—
» Acciaierie Terni	1060 —	1065 —	—	—
» Ferrovie Meridionali	410 —	—	—	—
» » nuove	403 —	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	—	—
» Mobili di Roma	—	—	123 —	—
» Immobiliare Roma	—	—	—	—
» Gaz di Roma	—	—	713 —	—
» Condotte acqua	—	—	—	—
» Ferriere Ital.	—	—	—	—
Obbl. italiane 3 0/0	315 50	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	324 —	—	—	—
Cheques Parigi	100 —	100 10	100 15	100 —
» Svizzera	103 50	103 75	—	—
» Londra	27 68	27 68	—	—
» Germania	135 —	134 90	—	—

GENOVA, 22, ore 23,15 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 62 — Fine corrente 99 67 — Prestito 107 80 — Banca 925 — Meridionali 727 — Mediterranee 532 — Rubattino 483 — Raffinerie 358 — Credito Italiano 572 — Acciaierie Terni 878 — Gallura 506 — Ferriere 126 — Banco Sconto 2ª emissione 224 — Raffineria nuova 302 — *Chèques*: Parigi 100 05 — Londra 27 61 — Germania 134 90.

Mercato invariato.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(50)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Ad un tratto, un grido d'angoscia gli uscì dal petto. Un pensiero era sorto subitamente nella sua mente, e, con terrore, egli riconosceva che la sua supposizione era falsa. La lastra, scivolando, doveva lasciare un'apertura sopra al suo capo, e da quell'apertura la luce doveva penetrare nel sotterraneo. E il sotterraneo era completamente buio, e invano egli cercava colle sguardo un filo di luce.

Di bel nuovo egli fece appello alla sua memoria, ma la memoria era ribelle.

— Nulla! Nulla! — esclamò con terrore.

Allora si mise ad esplorar la prigione colle mani.

A destra trovò la muraglia liscia come un marmo: volle misurarne l'altezza, ma la sua mano non potè toccarne la cima; a sinistra trovò il vuoto e s'inoltrò da quella parte colle braccia in avanti. Fece dieci passi e andò ad urtarsi agli angoli sporgenti della roccia umida e viscida. Costeggiando quel muro di granito, trovò alternativamente dei crepacci, della roccia nuda, degli strati di terra molle che cedeva sotto alla pressione delle sue dita.

Terminata quella linea che gli sembrava irregolare e alquanto curva, si ritrovò alla muraglia liscia. Dunque egli era in uno spazio semicircolare, largo, nel mezzo, di dieci passi, lungo diciotto passi e senza alcuna via d'uscita. La galleria sotterranea che credeva di avere scoperto non poteva aver quella forma. No, non era in quella galleria; ma dove era dunque e come mai trovavasi là dentro?

Sino a quel momento, tanto intensamente assorto nella volontà di rimembrare i fatti precedenti il suo svenimento, ed a studiare quel luogo buio e spaventoso, egli non aveva posto mente ai rumori strani che giungevano, confusi, al suo orecchio; ma allorchè la realtà della sua condizione gli apparì chiara, anche quei rumori, nettamente intesi, aumentarono il turbamento della sua anima.

Egli ascoltò qualche momento e non riuscendo a comprendere da qual causa quei rumori provenivano, spaventato di trovarsi in quell'orribile sepolcro, esclamò, disperato:

— Sono perduto!

E si lasciò cadere, inerte, senza forze e senza volontà, sul suolo umido.

Così rimase per un tempo abbastanza lungo. Uno scricchiolio di ferro che sembrava venire dalla volta invisibile lo scosse dal suo momentaneo torpore; non si mosse, ma aprì gli occhi, e allora una luce che cadeva dall'alto gli permise di vedere la sua orrida prigione.

Al disopra del suo capo un arco di volta screziato da crepacci, attorno a sè delle muraglie di pietra, le une regolari, le altre costruzioni strane, sparso d'angoli, di sporgenze; e qua e là piccoli spazi di terra coperta di muffa.

Al sommo del muro liscio apparì un uomo, il cui busto si trovò rischiarato dalla luce che lasciava entrar nel sotterraneo la porta arrovesciata.

A quell'apparizione, Guillermo fu sul punto di lasciarsi sfuggire un grido di sorpresa, ma si trattenne. Aveva riconosciuto l'uomo.

— L'indiano! — mormorò.

D'Zouaw, chè era lui, scese nel sotterraneo con una corda, un pane ed una brocca d'acqua.

Poi tutto scomparì e il capraio si trovò di bel nuovo in mezzo alle tenebre.

— Fu un'allucinazione? — si domandò.

La brocca ed il pane che si trovò da canto gli provarono che aveva tutta la sua coscienza..... era veramente lo schiavo del conte di Lara che aveva visto.

— Prigioniero! — esclamò Guillermo. — Sono prigioniero!

Non si trattava più di sapere come la cosa era avvenuta; la realtà era nuda, brutale, terribile!

Il capraio non ebbe più che un pensiero: evadersi e vendicarsi!

Evadersi dalla prigione dove è detenuto non è il sogno d'ogni prigioniero?

Guillermo era certamente eccitato da un sentimento anche più potente dell'amore della libertà, perchè indugiò preso il partito di mettersi all'opera.

Corse nella sua tasca e trovò il coltello catalano di cui era ordinariamente munito; fortunatamente, imprigionandolo, non lo avevano frugato! Si diresse nell'oscurità dalla parte dove credeva d'aver visto crepacci nel muro e coll'aiuto del coltello ne attaccò uno che gli era sembrato, al tasto, piuttosto largo. Oh! giolà! trovò terra frigida, nella quale il suo coltello entrava facilmente!

Dopo un lavoro del quale non potè calcolar la durata, ma che lo aveva ben condotto alla sera, il coltello di Guillermo non incontrò più ostacolo. Egli passò il braccio nel buco che aveva fatto; al di là del buco c'era il vuoto.

Egli non sperava, certamente, di ritrovare la sua libertà dietro a quella tenaglia: ma ciò poteva essere un avviamento alla libertà, e quella sola speranza bastò per farlo raddoppiare d'ardore e di coraggio.

Lavorò tutta la notte ad allargare il buco. Ad un tratto egli sentì sul viso un'aria più fresca e credè scorgere dall'altra parte un debole chiarore.

Pensò fosse la luce del giorno nascente, e allora, per timore di essere sorpreso nel suo tentativo di evasione, lasciò di lavorare, turò, con una pietra che trovò nella sua cella, l'apertura che aveva fatta, a fine di evitare, quando qualcuno venisse nella giornata, il sospetto che poteva far nascere un raggio di luce scorto improvvisamente dal carceriere.

Poi si coricò sul suolo e s'addormentò.

Nel lasciarono era il disgraziato capraio per raggiungere Enrico Bradley e donna Aurora, che abbiamo lasciati, dopo l'uscita dei Cavalieri del Firmamento, l'uno di fronte all'altra.

Gli occhi d'Aurora lampeggiavano, il suo cuore batteva violentemente.

Ma ella velava la fiamma delle sue pupille abbassando le palpebre; con un grande sforzo di volontà ebbe anche il coraggio di far tacere il suo cuore, di contenere la sua indignazione.

Voleva ancora dubitare! Le sembrava impossibile che quell'uomo che ella aveva amato più di Dio, che colui al quale ella aveva tutto sacrificato, fosse l'essere perverso e disprezzabile che le si era svelato dinanzi.

Era una partita suprema quella che giuocava, e, se la perdeva, non vedeva per lei che un'uscita: la morte!

— Enrico, — disse alla, tentando di rendere calma la sua voce, — è vero che desiderava di vedermi e parlarmi?

— Poichè D'Zouaw ve lo disse, deve essere vero.

— Eccomi, — replicò dolcemente la fanciulla.

— Che volete dalla povera Aurora?

Enrico Bradley era rimasto seduto; bruscamente egli s'alzò e si mise a passeggiar per la sala con aria di uomo seccato.

Aurora, ansiosa, lo seguiva collo sguardo.

— Non so ciò che volessi, — disse egli finalmente, — e poichè l'ho dimenticata doveva essere cosa di poca importanza. Potete, *senora* — aggiunse quindi, tentando — rientrare nel vostro appartamento.

— Sola? — domandò Aurora.

Enrico Bradley, a sua volta, guardò la fanciulla.

— Sola! — rispose freddamente.

Aurora trattenne una lagrima.

— Dunque mi associate?..... — disse. — Dunque la mia presenza v'importuna?

— Non vi scaccio, — rispose Enrico, — ma i miei amici m'aspettano.

— E voi preferite la loro compagnia alla mia?

Enrico fece un gesto d'impazienza.

— Mio Dio! — disse — come prendete male le cose!

— E' forse perchè mi sia prendete troppo bene.

— Non vi comprendo.

— Perchè m'avete fatta venir qui se non era per mettermi in presenza dei vostri amici?

(Continua).

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto maschile
RIVOLI
Retto militarmente. Corsi accelerati 9830

Lane da calze
E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0 60, 0 70, 0 80 all'etto. Ribassi per acquisti all'ingrosso. — Deposito cotoni neri da calze fu PECCOTTI, piazza S. Carlo, 4, nel cortile. c 11946 o

RINGRAZIAMENTO.
Il sottoscritto ringrazia pubblicamente il signor Kyal, mediatore, via dell'Ospedale, 6, p. 1°, Torino, per avergli procurato un buon impiego.
In fede:
c 11901 **A. Borzoni.**

EIN Mailänder Commissionshaus sucht für Anfang December einen Buchhalter der ausser deutsch gewandt italienisch schreiben und an selbstständiges Arbeiten gewohnt sein muss. Herren, die in der Manufacturwarenbranche waren, erhalten den Vorzug. Offerten mit Angabe des Lebenslaufes sub-chiffre c 10850 in Haasenstein & Vogler, Mailand. 11925 M

Via Mazzini, n. 7
Affittansi in mobili eleganti e comuni a buone condizioni. **Vendita** a prezzi ristrettissimi. 10929

Da subaffittare
per fine novembre spazioso negozio sito in via Po, con retro ed ammezzati. Si cedono pure fasciata e scansie. — Rivolgersi sig. Destefanis, via Po, 31. 11869

DA RIMETTERE
Tipografia
ben avviata. — G. Archieri, via Genova, 14. c 11931

Vendesi
Casa di reddito e di edilizissima costruzione. Pagamento a contanti. — Pertinale, via Massena, n. 48. c 11801

VENDITA
con **gran ribasso** di una **partita mobili**, residuo provvista Esposizione, presso
Celestino Giamaglio
Via XX Settembre, 51, Torino.
Pianoforte d'occasione. Offre 50 camere civilmente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9206

800
a più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Paglie-relet** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 93. 4033

Mille e più el.
Il **vino da pasto** di primissima qualità della Tenuta Meia in Mantorotondo-Gavi (Circondario di Novi-Ligure). c 10603

Signora inglese
dà lezioni, metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Sonzar, 4. c 11429

Giovane studente
troverebbe stanza, vitto, assistenza, e al caso, istruzione da professore governativo. — Scrivere Camerin N. 11, presso *Haasenstein e Vogler, Torino.* c 11602

Signorina distintissima
che occupa dignitosa posizione, desidera urgentemente pensione e camera presso buona famiglia. Prezzo mite. Scrivere fermo in posta: b, 722, J. B. c 12020

Viaggiatore quarantenne
collocherebbesi presso buona, seria Casa. Conosce articoli merceria, sellieria, mode, passamaneria, disposto anche coadiuvare articoli. — P. M. 10.66, posto, Milano. 11971 M

Per L. 20,000
vendesi in Torino casa del reddito nettissima il 6%. — Scrivere cassetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11571

Corrispondenze private

Cara. Destino ci riavvicina: O eternamente tuo cuore; perdi troppo te più non m'ami. c 12000

Calliope. Splendi, brilli il tuo sole. Tue nubi nere effetto accesa fantasia. Ritirato solo venerdì nove. Impossibile prima. Scrivervi se appressi cuore darle [illegible]. Sono sempre quello che conosci. Affettuose tenerezze. c 11999

Paleno. Mio unico pensiero. Carta del tuo cuore sarei felice. Perchè negarmi la vera pace? Scrivi. c 12001 **Edera.**

ELETTRICITÀ ALTA ITALIA

Società Anonima - Sede in Torino

CAPITALE VERSATO L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione

DI

LUCE ED ENERGIA ELETTRICA IN TORINO

Si avverte il pubblico che è cominciata la distribuzione di luce ed energia elettrica ai privati, fornita dalle Officine di produzione della Società in Torino. — A semplice richiesta, e sotto l'osservanza delle condizioni e tariffe concordate coll'Autorità municipale, l'Elettricità Alta Italia somministra la luce elettrica e l'energia per forza motrice e provvede pella fornitura dei relativi impianti e macchinari.

Per informazioni e trattative dirigersi alla Sede attuale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.** Con ulteriore avviso si renderà noto il trasloco alla Sede definitiva in **via Arsenale, 21.** 10377

LA DIREZIONE.

LA DITTA ING. CARAMAGNA E C.

Via Barolo, 22, Torino

costruisce **MOTORI ELETTRICI** atti a funzionare con la corrente della S. E. A. I. — Forza di cavalli: 1 - 2 - 2,5 - 4 5,5 - 8 - 10 - 12,5 - 15 - 20 - 25, ecc. 1155₀

IL VERO GUADAGNO
Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

1ª Vincita data al 15 ottobre 1896

Napoli 54 69 73 Terno. — Torino 5 15 32 Terno.

Ricordatevi, signore, che nel mese di ottobre 1896, alla fine del detto mese io diedi a tutti i miei clienti un terno da giuocarsi per la Ruota di Napoli per l'ultima estrazione di ottobre, ebbene all'ultima estrazione di ottobre, quasi i numeri fossero stati comandati da una bacchetta magica, obbedienti a rispettosi, risposero alla chiamata. Tengo qui un fascio tra lettere e telegrammi inviatimi dai fortunati miei clienti, i quali seguirono puntualmente i miei numeri, donde dovide ricevetti a quell'epoca, e, più che doni, la soddisfazione dell'anima mia mi colmava di gioia, il pensiero di aver fatto bene al mio simile mi rendeva giubilante.

Il mio nome non è nuovo per le grandi pubblicità fatte in tutti i giornali d'Italia nel mese di ottobre 1896 per le grandi vincite date.

Tengo pronta oggi un'altra fortunatissima combinazione, più bella ancora di quella dell'ottobre 1896, non verrà meno certamente giusta la vincita del 15 ottobre 1896 stesso e che tutti ne faccio acquisto giunta la mia circolare spedita in data del 1° ottobre 1896.

Tutti dovranno usufruire di questo terno certo per ogni Ruota. Il prezzo è di L. 5 in Ruota e si ha diritto anche al biglietto giuocato su ogni Ruota che si acquista e concorre alla vincita sull'ambo di L. 340 e sul terno di L. 4800, di modo che, acquistando tutte le 8 Ruote si possono vincere diverse migliaia di lire in tutte le 8 Ruote in una sola settimana o questa sarà sabato, 29 ottobre 1898, ultimo di mese, il colpo il più bello e simpatico che può esistere.

Giuocatori, si è messo un prezzo così mite giusto per fare che tutti ne profittassero per sabato 29 ottobre, per tutti quelli che ne faranno acquisto riceveranno non solo il biglietto giuocato per ogni Ruota che concorre, ma lo riceveranno anche raccomandato, che vuol dire che non dovete pensare altro che fare acquisto immediatamente dei detti terni, la spesa è poco e l'utile è molto.

Fate tutti cartolina-vaglia o lettera raccomandata al mio unico rappresentante in Napoli, signor A. Isaldi, vicolo Casciaro, alla Loggia di Genova, N. 15, ultimo piano, Napoli. 11962 N

ALL'ERTA TUTTI!!
Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Straordinaria vincita data a tutti al 15 ottobre 1898

Napoli 15 46 54 Terno in 4 numeri.

Bari 4 10 Ambo in 4 numeri.

Torino 5 15 32 43 Quaterna.

Roma 1 40 51 69 Quaterna.

Giuocatori i miei bollettini non hanno bisogno di pubblicità perpetua, ma le strepitose vincite in ogni settimana vanno più delle pubblicità perpetue. Signori: casi per superbia, sia mido a chiunque cabalista che si crede forte di superare la mia vera scienza cabalistica sono pronto a scommettere anche la mia vita. Il prezzo è di lire 30 ogni ruota, però si ha diritto al biglietto giuocato su ogni ruota che si acquista e che concorre alla vincita sull'ambo di lire 900, sul terno lire 10000, sulla quaterna lire 240,000, dimodochè, acquistando tutte le 8 ruote, che fate è il mio consiglio, si possono vincere in una sola settimana, e questa sarà sabato, 29 ottobre, lire quattrocentomila.

Richiesto per sola lettera o vaglia telegrafico al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 11960 N

Grande scoperta sul Giuoco Lotto
Bollettino cabalistico settimanale sulla Ruota di Napoli.

La 22ª vincita data nel Supplemento del 15 ottobre 1898

Napoli 15 46 54 72 Quaterna.

Abbonati e giuocatori, vi avverto che in questa estrazione del 29 ottobre veggo tali e tante fasi splendide nel mio lavoro da potervi assicurare, senza tema di smentita, che dovrà chiudere il mese di ottobre con un'altra bella vincita tanto nel bollettino che nel supplemento.

Il giuoco è di soli due Terni per uno certo da giuocarsi per la sola ruota di Napoli; il prezzo è di lire 10. Chi poi desidera il Supplemento per fare un bel colpo al 29 ottobre conviene una sola Quaterna certa; il prezzo è di lire 40.

Fate vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, al reverendo Giacinto da Trani, via Salute, n. 51, **Napoli.** 11961 N

Dinamite Nobel Società Anonima
AVIGLIANA - TORINO
CONCIMAZIONE AUTUNNALE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi**

FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. (Marca depositata). 10580
Catalogo e istruzioni a richiesta.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura deporando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5; PILLOLE, L. 5, per guarire le più ostinate, gocciole e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 5.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 5.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano via Passarella, 9, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. GIOMMARO, via Roma, 17. 8 M

Il Prof. GAETANO MAZZONI
primario Medico negli Ospedali di Roma
ESTIMATORE E LODATORE AUTOREVOLE DELLE

ACQUE GIOMMI

VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ecc.

scrive:

« Le Acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente** e **non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.

Si vendono in tutte le farmacie, drogherie ed alberghi,

A. GIOMMI e C. — Via Foscolo, n. 17 — Torino.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. **DUE GRANDI PREMI** ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

sulle vere **CHRISTOFLE** la tutte nostre fatture

Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*

CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY, PARIGI.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** *è la Casa* ***CHRISTOFLE & C°*** **di Parigi.**

1907 M

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch, Milano**, Castellazzo 121. 4 M

Zug ISTITUTO MINERVA Svizzera
Istituto Maschile d'Educazione

Scuola di commercio, preparazione per l'Università e le scuole politecniche, istruzione individuale. — Principio dell'anno scolastico il 3 ottobre p. v. — Per referenze e prospetti rivolgersi al signor CAMILLO SIMONETTI, Galleria Nazionale (Ingresso D), *Torino*, o alla Direzione.
10591 X **W. Fuchs-Gessler**, *Zug.*

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio.

Fabbrica Stoffe Impermeabili tutta Lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia e all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster, Macferland, Pipistrelli, Paletots, Mantelli, Mantelline, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana *Cheviot, Himalaia, Cammello, Alpaca.* Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, cucito in asta, dietro il collo la Ditta

LODEN-GIACOMO DAL BRUN - SCHIO
Guardarsi dalle contraffazioni.

Vendesi tagli per vestiti, si forniscono Istituti, Collegi, Guardie, ecc. — Campioni e cataloghi a richiesta. 11193 V

Istituto d'Arte Lettere e Scienze
Apertura dei Corsi: 3 Novembre

Istituto d'Arte *(Sezione Musicale e Sezione Artistica).*
Scuola Superiore Femminile con Ginnasio e Scuola Tecnica — Commerciale — Scuola professionale di lavori femminili — Nuova Scuola Elementare modello — Sezione Scolastica e Sezione Festiva.

Per il grande numero di domande d'iscrizione la sede di via Viotti, 2, sarà prossimamente trasferita in uno spazioso ed elegantissimo locale in via Alfieri, 20.

20 sale di studio e di lettura. Illuminazione a luce elettrica Sezione particolare. 12016

La sede di Direzione rimane provvisoriamente in via Viotti, 2.

Esposizione Generale Italiana
VILLAGGIO DAHOMEY

La Direzione si pregia d'annunziare al pubblico che oggi e giorni seguenti sino alla chiusura dell'Esposizione, la nota truppa delle Amazzoni (33 persone), è aumentata di altre 34 persone della tribù di Togo Africani formando così una truppa di 67 persone, fra le quali ben 60 ragazze.

Le rappresentazioni avranno luogo alle ore 11, 14, 16, 18, 20, 22, alternando vari episodi guerreschi, danze, vita domestica e costumi dell'Africa, con tende, attrezzi, ecc., e vi prenderanno parte tutte o due le truppe.

Entrata **50** cent. senza aumento.

c 11936 **La Direzione.**

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Generale Italiana 1898

Corone da L. 0 55 a L. 200 — Prezzi fissi
TORINO - Via Fossata, 19 (Barriera di Milano) - TORINO
11484

Bigarà! Bigarà! Bigarà!
In ogni famiglia ben regolata **non manchi mai il**
BIGARÀ!
Chi lo ha **provato** vi si **abitua** e si **affeziona al**
Bigarà 11676

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature ringiov.t.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. Agisce gradatamente e non fissce mai; non macchia la pelle nè la fa l'applicazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* **BOCCIO**, Via Barbaroux, 12. — *Boc.* L. 3, *(per posta* L. 3,50).
Sconto ai rivenditori. 11900

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloricotiolico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 923 o

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 9-7-98.

« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli,*

« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in mi breve periodo di tempo interamente le mie forze ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco.

« C..... P..... »

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impotenti, che solo la Lombardi e Contardi fatta in Granoli di straordinaria proprietà il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, le parziali, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri da guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Moller in un recente discorso tenuto a Monaco deste la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (4 rig. fl. 60 Gr. stricn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 29. 8217 N

Cercasi
per avviato Istituto femminile **DIRETTRICE** che voglia associarsi o rilevarlo. Scrivere Casetta 19, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11671

THÈ London & Asiatic Tea Agency. **TORINO**
Galleria Nazionale (scala A).
500 gr. — 5 50 - 7 - 9 -
100 gr. — 1 25 - 1 60 - 2 - 11684

Cercasi d'urgenza **abile modista**
per fuori Torino. — Rivolgersi Crivelli, Gall. Nazionale, scala B. c 11615

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce l'**acidità**, i **dolori e bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.** Il bicarbonato di soda, di cui se ne fa tanto uso, oltre ad **impoverire il sangue**, e dà quindi **debolezza, nervosità, dilatazione di stomaco.** — Vendesi dalla Ditta PACELLI di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 2. - Per posta L. 1,25 in più. 11-536 F o

Pianoforte Roesler
d'occasione vendesi buon prezzo. Via Santa Maria, 11, portinaio. c 11062

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio.
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** c 12019

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO
Collegio-Convitto Maschile.
Scuole elementari — Scuola Tecnica — Ginnasio inferiore. — Ottimo risultato. Retta mite. Le domande al direttore. c 11919 **Prof. Dott. V. GHEDE'.**

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO
COLLEGIO-CONVITTO
In salubrissima e amena posizione — **Locale splendido** Educazione religiosa — Seria ed ottima istruzione
Retta modicissima, **lire 30 mensili.** c 10467
Per programmi rivolgersi alla **Direzione** in **Giaveno.**

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Corso completo in tre anni: 1° in **Italia**, 2° in **Francia**, 3° in **Germania.** — Chiedere programmi informativi Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 22. 11173

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi mitissimi.* — Maestra levatrice C. CAPELLO, via Ercolano, n. 9, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 11609

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

sulla collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti di ferrovia da Torino, costruita secondo i più recenti criteri scientifici.

Direzione | Dottore Francesco Accinelli, *Sanitario.*
Paolo Francesco Comino, *Amministratore.*

Pensioni moderatissime a convenirsi.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direz. in **TROFARELLO**, oppure al signor Appendino, farmacia della R. Università, via Po, 14, Torino. 11573

Programmi si spediscono a semplice richiesta.

Locali Industriali
da affittare al presente.
Via Saluzzo, n. 86. — Donizetti, 1. c 11070

Vendita VACCHE, BUOI e VITELLI
svizzere, ziandesi e nazionali, di ottima qualità e produzione della rinomata margheria Maghina, appartenenti al fallimento del cav. banchiere Carlo Sonis.

La vendita avrà luogo all'incanto, alle ore 10 di giovedì, 2 novembre, alla Maghina, presso la stazione di Ciasalle (ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo) e presso la stazione Fontanile (tramvia Torino-Leyni). c 11946

COPERTONI IMPERMEABILI
per carri, spedizionieri, tranvie, locomobili e trebbiatrici. — Coperte e cuffie per cavalli. — Affittamenti e riparazioni.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 167, Torino. 11590

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi non ribattuti
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 46 — TORINO. 118

GALVANOPLASTICA Specialità in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la **galvanoplastica** e pulitura di metalli. **Impianti completi.** Catalogo e richiesta carta lettera o cartolina risposta, ARNALDO RANGATI, Milano, via Cesare da Sesto, 15. 11952 M

LEGNA DA ARDERE
1ª qualità **faggio e rovere**, stagionata e certa peratura e franklin - **spaccata piccola** per arviaco caloriferi. — **Prezzi ribattutissimi.** *Servizio a domicilio.* 11411
M. VALPERGA, *via Venti Settembre, n. 18, Torino.*

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO
Ingrossamenti glandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 1 60, franco L. 2. 10018
Farm. del Dott. **PIATO**, via **Po, 20, Torino.**

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE
Si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Scientifico del dott. **Morelli**, via Torino, n. 21, *Milano.*
Depositi: in *Torino*, farmacia Verga, angolo Principe Amedeo e San Francesco da Paola; in *Alessandria*, dottor Toriana, via Arnaldo da Brescia, 17.
OHIEDERE GLI OPUSCOLI. 11243 M

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.